

Il sostegno della Commissione alla lotta contro la fame nell'Africa subsahariana

Azione encomiabile, ma serve maggiore attenzione alla sostenibilità e all'impatto



CORTE
DEI CONTI
EUROPEA

Indice

Paragrafo

01 - 22 | **Principali messaggi** 01

01 - 07 | **Perché questo tema è importante**

08 - 22 | **Constatazioni e raccomandazioni della Corte**

09 - 13 | Le azioni della Commissione non sempre rispondevano ai bisogni più urgenti

14 - 22 | Le azioni della Commissione erano utili e coordinate in modo soddisfacente, ma mancavano di una sufficiente attenzione all'impatto e alla sostenibilità

23 - 85 | **Le osservazioni della Corte in dettaglio** 02

23 - 47 | **Le azioni della Commissione non sempre rispondevano ai bisogni più urgenti**

24 - 35 | La Commissione non ha utilizzato una metodologia chiara e documentata per stabilire l'ordine di priorità dei paesi più bisognosi di sostegno

36 - 47 | I progetti, seppur in linea con le politiche dell'UE e dei paesi partner, presentavano debolezze di impostazione

48 - 85 | **Le azioni della Commissione erano utili e coordinate in modo soddisfacente, ma mancavano di una sufficiente attenzione all'impatto e alla sostenibilità**

49 - 58 | Il coordinamento delle azioni della Commissione è stato soddisfacente

59 - 72 | Il monitoraggio dell'attuazione dei progetti è stato per lo più insufficiente

73 - 85 | Le azioni della Commissione, benché utili, hanno avuto nel complesso risultati eterogenei

Allegati

Allegato I – L'audit

Allegato II – Progetti inclusi nel campione

Allegato III – Valutazione dei progetti

Abbreviazioni

Glossario

Risposte della Commissione

Cronologia

Équipe di audit

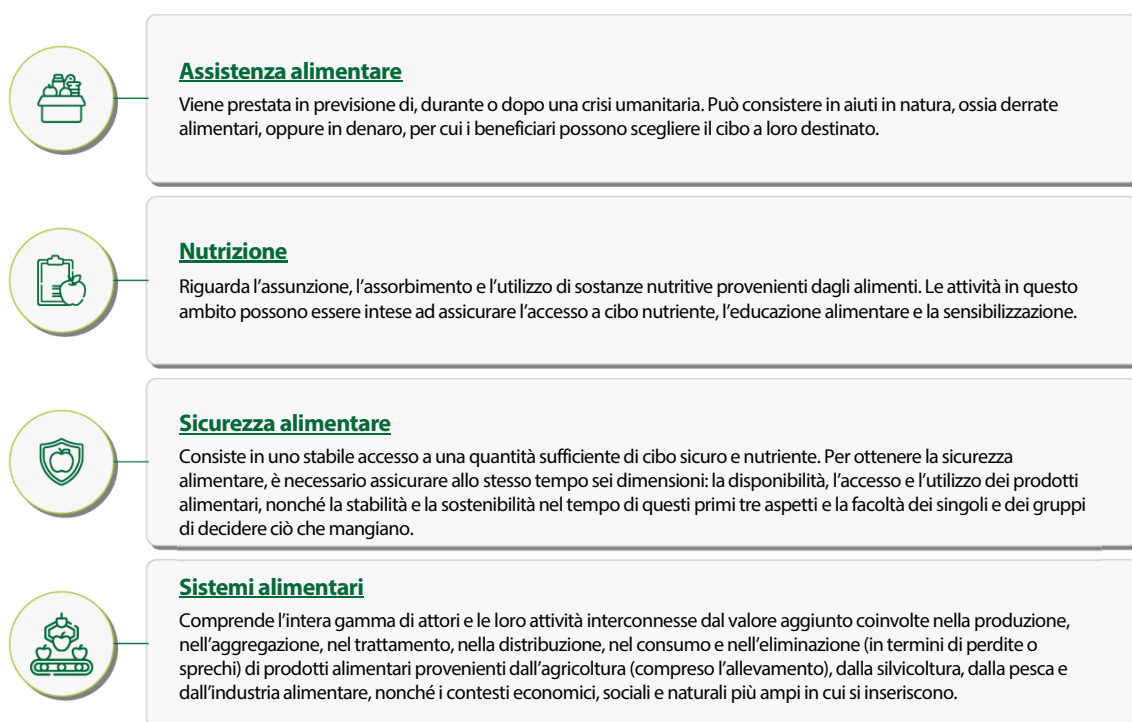
01

Principali messaggi

Perché questo tema è importante

- 01** La fame rimane un grave problema universale, che affligge milioni di persone in tutto il mondo. La sua eliminazione è un principio cardine degli [obiettivi di sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite](#), che l'UE si è impegnata a perseguire. La lotta contro la fame comporta una serie di attività relative all'assistenza alimentare, alla nutrizione, alla sicurezza alimentare e ai sistemi alimentari (cfr. [figura 1](#)).

Figura 1 | Definizione dei concetti connessi alla lotta contro la fame



Fonte: Commissione e Organizzazione per l'alimentazione e l'agricoltura (FAO).

- 02** Nonostante i progressi compiuti a livello mondiale in molti settori, il persistere della fame rimane una delle sfide più urgenti per l'umanità. Centinaia di milioni di persone in tutto il mondo soffrono ancora di fame cronica, mentre una grave insicurezza alimentare minaccia altri milioni di persone a causa di conflitti, shock climatici e perturbazioni economiche. L'UE partecipa attivamente alle iniziative globali (cfr. paragrafo **57**) volte a ridurre l'insicurezza alimentare e la malnutrizione, tra cui il finanziamento degli aiuti alimentari, l'appoggio all'agricoltura e ai sistemi alimentari sostenibili e la promozione di partenariati internazionali. Nonostante questi sforzi, le sfide permangono e l'insicurezza alimentare è aggravata da fattori esterni quali conflitti, cambiamenti climatici e disparità economiche a livello mondiale. L'Africa subsahariana è particolarmente vulnerabile a questi fattori esterni. Le crescenti disuguaglianze e le pressioni inflazionistiche, nonché i postumi di crisi come quella dovuta alla pandemia di COVID-19 hanno accentuato ulteriormente le vulnerabilità.
- 03** I finanziamenti dell'UE per combattere la fame sono erogati attraverso l'assistenza umanitaria, che è di competenza della direzione generale per la Protezione civile e le operazioni di aiuto umanitario europee (DG ECHO) della Commissione, e attraverso la cooperazione allo sviluppo, che è di competenza della direzione generale per i Partenariati internazionali (DG INTPA). A livello mondiale, per iniziative di alleviamento della fame l'UE ha concluso contratti per un importo di 17 miliardi di euro tra il 2014 e il 2020 e di 6,2 miliardi di euro tra il 2021 e il 2024. Di tali finanziamenti l'Africa subsahariana ha ricevuto l'importo maggiore, pari a oltre 11 miliardi di euro ossia al 48 % del totale.
- 04** L'audit si è concentrato sulle azioni di cooperazione allo sviluppo riguardanti la sicurezza alimentare, i sistemi acquatici e agroalimentari sostenibili e la nutrizione. È stato condotto mediante visite *in loco* in Etiopia, Kenya e Zambia, esami documentali per Ciad, Niger e Sud Sudan, colloqui con portatori di interessi coinvolti e analisi dei documenti per tutti i paesi dell'Africa subsahariana.
- 05** I finanziamenti erogati dalla DG INTPA e dalla DG ECHO per combattere la fame tra il 2021 e il 2024 (cfr. paragrafo **03**) costituiscono un investimento significativo. Insieme ai suoi Stati membri, l'UE rimane il principale fornitore di aiuti allo sviluppo al mondo e sta compiendo notevoli sforzi per adeguare il proprio sostegno alle crescenti esigenze globali, in particolare nell'attuale difficile contesto. Data la portata di tali sforzi e i cospicui finanziamenti in causa, è importante valutare se le azioni dell'UE stiano producendo i risultati auspicati e soddisfino le esigenze in evoluzione nella lotta contro la fame.

- 06** Sono trascorsi più di dieci anni da quando la Corte ha svolto un controllo di gestione in questo settore ([relazione speciale 01/2012](#) “Efficacia degli aiuti allo sviluppo forniti dall’Unione europea per la sicurezza alimentare nell’Africa subsahariana”). Il presente audit cade al momento opportuno per valutare i progressi compiuti dal 2012 e dare indicazioni che guidino le azioni future dell’UE. Queste constatazioni possono anche costituire un prezioso contributo alla pianificazione del prossimo quadro finanziario pluriennale.
- 07** La Corte ha valutato se la Commissione abbia indirizzato e attuato con efficacia le proprie azioni per combattere la fame nell’Africa subsahariana (cfr. [allegato I](#), paragrafi [07-12](#)). Più nello specifico, la Corte ha verificato se:
- o le azioni di sviluppo della Commissione volte a combattere la fame rispondessero ai bisogni e alle priorità più pertinenti;
 - o la Commissione avesse attuato tali azioni in modo efficace.

Con la relazione, la Corte intende contribuire a migliorare l’efficacia dei finanziamenti futuri rafforzando la sana gestione finanziaria dell’azione dell’UE nel settore della sicurezza alimentare, dei sistemi alimentari e della nutrizione. L’[allegato I](#) riporta ulteriori informazioni sul contesto, nonché dettagli sull’estensione e sull’approccio dell’audit.

Constatazioni e raccomandazioni della Corte

- 08** Nel complesso, la Corte ha riscontrato che la Commissione ha compiuto sforzi encomiabili per combattere l’insicurezza alimentare e la malnutrizione nell’Africa subsahariana, ma che le sue azioni non erano sempre rivolte ai più bisognosi e ponevano scarsa attenzione all’impatto e alla sostenibilità. La mancanza di una metodologia chiara e documentata per definire l’ordine di priorità delle regioni o dei gruppi bersaglio, unitamente a bisogni superiori ai fondi disponibili, ha limitato l’efficacia complessiva degli interventi. Nonostante un coordinamento soddisfacente, le carenze nell’impostazione e nel monitoraggio dei progetti e le sfide da affrontare per risolvere le cause profonde dell’insicurezza alimentare hanno inciso negativamente sulla sostenibilità dei progetti. Sebbene le azioni dell’UE siano allineate alle politiche dei paesi partner e le azioni della Commissione contribuiscano a compiere progressi, resta molto difficile ridurre la malnutrizione e l’insicurezza alimentare.

Le azioni della Commissione non sempre rispondevano ai bisogni più urgenti

- 09** Il [processo di programmazione](#) dell'UE per la cooperazione internazionale stabilisce le priorità attraverso programmi indicativi pluriennali. Mentre il periodo 2014-2020 si è concentrato sulla sicurezza alimentare e sulla nutrizione, il periodo di programmazione 2021-2027 ha spostato l'attenzione verso un'agricoltura e sistemi alimentari acquatici sostenibili. Questo riorientamento è stato rafforzato dall'iniziativa "[Global Gateway](#)" della Commissione (cfr. paragrafi [24-28](#)).
- 10** I documenti di programmazione della Commissione e i [documenti d'azione](#) per ciascun progetto promuovono soluzioni sostenibili per fronteggiare la fame, come il sostegno ai piccoli agricoltori, il miglioramento della produttività agricola o la promozione di sistemi alimentari resilienti. Tuttavia, spesso mancavano valutazioni dettagliate dell'insicurezza alimentare, della malnutrizione e delle loro cause profonde per regione o gruppo di popolazione. Inoltre, non esisteva una metodologia basata su criteri trasparenti e appropriati per individuare i paesi, le regioni e le province più pertinenti a cui indirizzare gli sforzi della Commissione tesi ad affrontare l'insicurezza alimentare e la malnutrizione (cfr. paragrafi [29-34](#)).
- 11** La Corte ha esaminato un campione di progetti e ha riscontrato che, in generale, rispondevano ai bisogni dei beneficiari. Tuttavia, non sempre erano disponibili elementi attestanti il fatto che il sostegno fosse stato destinato alle aree geografiche o ai gruppi di popolazione più bisognosi e sui quali avrebbe avuto probabilmente il maggiore impatto (cfr. paragrafo [35](#) e [riquadro 1](#)).



Raccomandazione 1

Indirizzare meglio gli interventi e documentare i criteri applicati per stabilire le priorità nel sostegno allo sviluppo per la lotta contro la fame

La Commissione dovrebbe stabilire e documentare chiari criteri per indirizzare il proprio intervento verso le aree geografiche e i bisogni più pertinenti, tenendo conto dei diversi contesti in cui viene fornito il sostegno. Questi dovrebbero tenere conto anche dei dati disponibili sulle cause profonde dell'insicurezza alimentare e della malnutrizione croniche o acute a livello nazionale e regionale.

Termine di attuazione: 2027

- 12** La Corte ha individuato carenze nell'impostazione dei progetti inclusi nel campione. Non esisteva una tipologia predefinita di opzioni di risposta adeguata, a seconda del contesto di crisi in cui un'azione sarebbe stata attuata, né orientamenti per valutare il rapporto tra costi ed efficacia. L'impostazione dei progetti rischia così di non essere allineata alle cause strutturali dell'insicurezza alimentare. Inoltre, le valutazioni dei costi mancavano di una documentazione approfondita, con pochissime analisi dettagliate delle dotazioni finanziarie richieste per i progetti e nessun confronto di costi simili tra i vari progetti, con conseguenti rischi per l'efficienza. I progetti esaminati erano sostanzialmente in linea con le priorità dei paesi partner e rispecchiavano la transizione verso una maggiore focalizzazione sullo sviluppo delle catene economiche del valore, con un'attenzione meno immediata alle esigenze nutrizionali (cfr. paragrafi [36-41](#)).
- 13** La Corte ha riscontrato casi in cui la mancanza di coinvolgimento della comunità durante la definizione dei progetti ha comportato una riduzione dell'efficacia e della sostenibilità. Inoltre, la breve durata dei progetti ha limitato i benefici a lungo termine (cfr. paragrafi [42-45](#) e [riquadro 2](#)). I progetti di sviluppo non disponevano generalmente della flessibilità necessaria per adattarsi a eventi imprevisti, nonostante fossero attuati in ambienti estremamente instabili (cfr. paragrafi [46-47](#)).



Raccomandazione 2

Rafforzare l'impostazione dei progetti di sviluppo

La Commissione dovrebbe:

- a) rafforzare il nesso tra l'impostazione dei progetti e le cause strutturali alla base dell'insicurezza alimentare e della malnutrizione sviluppando una tipologia di opzioni di risposta flessibile e attenta al contesto, adattabile ai diversi scenari di crisi, e integrandola con orientamenti su come valutare il rapporto tra costi ed efficacia dei progetti;
- b) coinvolgere attivamente le comunità locali nella definizione dei progetti per garantire che gli interventi siano in linea con i bisogni in causa e per migliorare la sostenibilità a lungo termine.

Termine di attuazione: 2027

Le azioni della Commissione erano utili e coordinate in modo soddisfacente, ma mancavano di una sufficiente attenzione all'impatto e alla sostenibilità

- 14** La Commissione ha istituito un solido quadro per realizzare la “connessione tra azione umanitaria e sviluppo” (una strategia che mira a collegare gli aiuti umanitari di emergenza a breve termine con gli aiuti allo sviluppo a più lungo termine e a garantirne la complementarità), delineando chiare misure di attuazione. Tuttavia, l’attuazione a livello nazionale rimane carente. Sebbene alcuni paesi, come il Ciad e l’Etiopia, abbiano compiuto progressi, la maggior parte dei paesi subsahariani non dispone dei quadri necessari per integrare efficacemente gli sforzi umanitari e di sviluppo. Ciò ha limitato le sinergie tra gli interventi, riducendone l’efficacia complessiva (cfr. paragrafi [49-54](#)).



Raccomandazione 3

Rafforzare l’attuazione della connessione tra azione umanitaria, sviluppo e pace

La Commissione dovrebbe far sì che tutte le direzioni generali e i servizi competenti siano coinvolti nell’adozione di una strategia di connessione globale a livello nazionale. Inoltre, ove possibile, dovrebbe coinvolgere i paesi partner nella preparazione di analisi del contesto e piani d’azione congiunti per migliorare la complementarità tra gli interventi umanitari e gli interventi di sviluppo, tenendo conto al contempo della dimensione della pace. Questi dovrebbero comprendere una chiara definizione dei ruoli, delle responsabilità e dei meccanismi di coordinamento.

Termine di attuazione: 2027

- 15** Le carenze nei meccanismi di monitoraggio e rendicontazione per i progetti finanziati dall’UE limitano la capacità della Commissione di sorvegliarne efficacemente l’attuazione. Per vari motivi, quali la sicurezza o i vincoli in termini di risorse, le delegazioni dell’UE hanno effettuato poche visite *in loco*. Poiché hanno fatto ricorso alle relazioni sullo stato di avanzamento dei lavori presentate dai partner esecutivi senza effettuare verifiche incrociate sono emerse discrepanze tra i risultati comunicati e quelli effettivi. Sebbene siano state adottate alcune azioni correttive in casi specifici, gli sforzi complessivi di monitoraggio sono rimasti insufficienti (cfr. paragrafi [59-63](#) e [70-71](#)).
- 16** Per tutti i progetti inclusi nel campione, si sono tenute periodiche riunioni di coordinamento con la partecipazione delle delegazioni dell’UE, delle autorità nazionali e degli altri donatori. Inoltre, le delegazioni dell’UE hanno assicurato un dialogo costante con i partner esecutivi attraverso riunioni sia formali che informali (cfr. paragrafi [57-58](#)).

- 17** I **quadri logici** dei progetti inclusi nel campione della Corte comprendevano pochi indicatori di effetto e per vari progetti mancavano valori di partenza. Risulta così difficile dimostrare l'impatto dei progetti (cfr. paragrafi **64-65**).
- 18** La rendicontazione sui finanziamenti relativi alla sicurezza alimentare è resa più complessa dall'assenza di una metodologia comune per misurare tali finanziamenti e dalle differenti definizioni in proposito all'interno della comunità dei donatori. Inoltre, quando i progetti hanno più obiettivi, possono essere classificati e comunicati in più settori. Sebbene i progetti possano apportare un contributo in più ambiti, cosa che accade spesso, questa pratica porta a una rendicontazione che può essere facilmente interpretata impropriamente, in quanto comporta una sovrastima degli importi di finanziamento effettivo per settore (cfr. paragrafi **66-68**).
- 19** Il **quadro dei risultati dell'Europa globale** è stato studiato per misurare l'efficacia e l'impatto delle azioni esterne e della cooperazione allo sviluppo attuate dall'UE. Tuttavia, i dati del quadro indicati nella relazione annuale di attività della Commissione sugli strumenti di azione esterna non riflettono i risultati conseguiti e sottostimano le realizzazioni e gli effetti, in quanto gli indicatori del quadro stesso non sono ancora ben integrati nei progetti (cfr. paragrafo **69**).



Raccomandazione 4

Rafforzare il quadro di monitoraggio e rendicontazione della Commissione

La Commissione dovrebbe:

- a) rafforzare la supervisione dei progetti effettuando visite sul campo basate sul rischio. Ciò dovrebbe comportare l'assegnazione di risorse per tali visite secondo un ordine di priorità basato su fattori di rischio specifici, quali la natura e la complessità dei progetti, il loro livello di finanziamento, la performance dei partner esecutivi in passato, nonché i vincoli di sicurezza e logistici. La Commissione dovrebbe inoltre chiedere ed esaminare sistematicamente i documenti giustificativi dei partner esecutivi per rafforzare le verifiche condotte sui dati cruciali inclusi nelle relazioni sullo stato di avanzamento, in particolare per quanto riguarda il numero di beneficiari sostenuti e le attrezzature fornite;

- b) migliorare i quadri logici concentrandosi maggiormente sull'individuazione di adeguati indicatori di effetto in linea con gli obiettivi dei progetti e dare priorità alla definizione dei valori di partenza prima dell'attuazione del progetto;
- c) proporre agli altri donatori lo sviluppo di una metodologia comune per misurare i finanziamenti relativi alla sicurezza alimentare e alla nutrizione, al fine di assicurare la coerenza delle relazioni e migliorare la trasparenza per quanto riguarda il contributo finanziario apportato ai vari settori, e riferire in merito ai progressi compiuti entro il 2027.

Termine di attuazione: 2027

- 20** Gli interventi dell'UE nell'Africa subsahariana hanno ottenuto nel complesso risultati eterogenei. Diversi progetti inclusi nel campione sono riusciti ad aumentare la qualità e la quantità dei raccolti, nonché il numero di piccoli agricoltori con contratti a reddito fisso o a migliorare la comprensione della situazione geologica o di gestione del territorio dei paesi. Tuttavia, la maggior parte dei progetti non è riuscita ad assicurare collegamenti cruciali con i mercati, fra cui quelli che consentono agli agricoltori di vendere i propri raccolti o di accedere ai servizi finanziari. Questa carenza ha limitato la capacità dei beneficiari di sfruttare appieno il potenziale dei progetti e ha compromesso la sostenibilità e l'impatto dei progetti stessi (cfr. paragrafi [73-75](#) e [riquadro 3](#)).
- 21** I livelli di ritardo della crescita e di malnutrizione sono rimasti elevati nell'Africa subsahariana e resta difficile fronteggiare l'insicurezza alimentare, la malnutrizione e altre questioni di fondo. Nonostante i vari sforzi e interventi, la regione continua a essere confrontata a notevoli ostacoli, tra cui il cambiamento climatico, i conflitti e l'instabilità economica, che hanno frenato i progressi nella lotta contro il ritardo della crescita e la malnutrizione (cfr. paragrafo [84](#)).
- 22** Quando i beneficiari apportavano un contributo finanziario e assumevano la titolarità dei progetti, si osservavano i livelli di sostenibilità più elevati: risulta quindi tanto più necessario un maggiore coinvolgimento della comunità. Per contro, gravi carenze quali l'insufficiente integrazione dell'amministrazione pubblica, la dipendenza dai donatori e la mancanza di un monitoraggio degli effetti dei progetti hanno ostacolato la sostenibilità economica a lungo termine di questi ultimi (cfr. paragrafi [76-83](#)).



Raccomandazione 5

Accrescere la sostenibilità dei progetti

La Commissione dovrebbe richiedere che i progetti di sviluppo includano una strategia ben definita e attenta al contesto per rafforzare i sistemi e le capacità locali in modo sostenibile. Dovrebbe inoltre rafforzare il proprio quadro di riferimento valutando, ove appropriato, la sostenibilità dei progetti a 6 mesi-1 anno dal loro completamento.

Termine di attuazione: 2027

Le osservazioni della Corte in dettaglio

Le azioni della Commissione non sempre rispondevano ai bisogni più urgenti

23 La lotta contro la fame è oggetto di varie politiche e quadri di riferimento, sia a livello dell'UE che a livello mondiale (cfr. [allegato I, figura 1](#)). Per la presente sezione, la Corte ha verificato se:

- o la Commissione abbia rivolto la propria azione ai paesi e alle priorità tematiche più pertinenti;
- o all'interno dei singoli paesi, la Commissione abbia indirizzato i finanziamenti in modo efficace ai settori di intervento e ai gruppi di popolazione più pertinenti;
- o i progetti fossero ben concepiti e attinenti alle esigenze dei gruppi bersaglio.

La Commissione non ha utilizzato una metodologia chiara e documentata per stabilire l'ordine di priorità dei paesi più bisognosi di sostegno

Il processo di programmazione della Commissione: valutazione dei bisogni

- 24** La programmazione è il processo attraverso cui l'UE definisce le proprie priorità nell'ambito della cooperazione internazionale. Per il periodo di programmazione 2014-2020, i principali strumenti utilizzati per finanziare le azioni di sviluppo contro la fame sono stati il Fondo europeo di sviluppo (FES) e lo strumento di cooperazione allo sviluppo (componente "Prodotti alimentari"). Per il periodo 2021-2027 questi sono stati sostituiti dallo strumento di vicinato, cooperazione allo sviluppo e cooperazione internazionale (*Neighbourhood, Development and International Cooperation Instrument – NDICI*) – Europa globale.
- 25** Il processo di programmazione consiste nella preparazione e nell'adozione di programmi indicativi pluriennali (PIP) nazionali e regionali. I programmi nazionali definiscono i "settori focali" (stabiliti, per il periodo di programmazione 2014-2020, nei programmi indicativi nazionali) o i "settori prioritari" (definiti, per il periodo 2021-2027, nel PIP di ciascun paese partner) e fissano il contributo finanziario complessivo per il paese interessato. Nel 2023 la Corte ha pubblicato una [relazione speciale sulla programmazione dell'NDICI – Europa Globale](#) in cui illustra il processo, individua le carenze e formula raccomandazioni di miglioramento.
- 26** Per il periodo di programmazione 2021-2027, la Commissione ha valutato i bisogni dei paesi partner in collaborazione con i governi nazionali, nella misura del possibile, attraverso il dialogo sulle politiche settoriali, tenendo conto al contempo del contesto talvolta instabile e fragile. Inoltre, nell'elaborare i documenti di programmazione, la Commissione ha tenuto conto dei piani di sviluppo nazionali e delle strategie settoriali. Per i paesi visitati, la Corte ha riscontrato che i piani e le strategie di sviluppo nazionali erano in linea con gli obiettivi delle politiche dell'UE in materia di sicurezza alimentare, nutrizione o sistemi alimentari.
- 27** Durante il processo di programmazione per il periodo 2021-2027, tuttavia, la Commissione non ha preso in considerazione la situazione relativa all'insicurezza alimentare, alla malnutrizione o ai sistemi alimentari nelle valutazioni eseguite per paese prima di decidere se designare tali settori come prioritari nei propri documenti di programmazione. La Corte ha riscontrato che, per 11 paesi subsahariani, tali aree tematiche non erano considerate prioritarie nonostante i vari gradi di prevalenza dell'insicurezza alimentare e della malnutrizione. Comunque, uno dei motivi per cui tali questioni non sono state esplicitamente incluse nei documenti di programmazione è che venivano affrontate indirettamente nell'ambito di aree tematiche più ampie (cfr. paragrafo [29](#)).

- 28** Nonostante fossero disponibili informazioni pertinenti, la Commissione non ha sistematicamente mirato le proprie azioni alla risoluzione delle cause profonde dell'insicurezza alimentare e della malnutrizione nell'Africa subsahariana durante la fase di progettazione (cfr. paragrafo 46), il che ha ridotto l'efficacia del sostegno. La Commissione non dispone di una metodologia chiara, basata su criteri specifici e pertinenti, per individuare i paesi più bisognosi di sostegno contro la fame e destinare a questi il proprio intervento.

Il processo di programmazione della Commissione: la focalizzazione si sposta dalla sicurezza alimentare ai sistemi alimentari sostenibili

- 29** Nel precedente periodo di programmazione, la sicurezza alimentare e la nutrizione sono state considerate "settori focali". Nel periodo attuale, tuttavia, la Commissione presta maggiore attenzione ai sistemi alimentari agricoli e acquatici sostenibili (*Sustainable Aquatic and Agricultural Food System – SAAFS*). Pertanto, le azioni di sviluppo della Commissione volte a combattere la fame rientrano in parte in aree tematiche più ampie, in linea con le [priorità della Commissione per i partenariati internazionali dell'UE](#), quali i settori prioritari della "trasformazione verde", dell'"economia verde e resiliente", del "Green Deal" o della "crescita inclusiva e sostenibile". Il fatto che i settori prioritari/focali selezionati nei documenti di programmazione per paese siano così ampi limita la focalizzazione strategica dei finanziamenti dell'UE e rischia di disperderli in troppe direzioni, riducendone così l'impatto.
- 30** La Corte ha inoltre rilevato che, nonostante gli elevati livelli di ritardo della crescita (vale a dire, bassa altezza per l'età, misurata in bambini di meno di cinque anni) e deperimento (che si ha quando i bambini sono sottopeso per la loro altezza) nell'Africa subsahariana, l'agenda politica dell'UE verte sempre meno sull'alimentazione. In molti casi, le crisi nutrizionali strutturali e persistenti stanno pertanto perdendo importanza, in quanto si privilegia il sostegno alle catene del valore e ai sistemi alimentari. Tale spostamento dell'attenzione rischia di portare a trascurare la questione delle carenze nutrizionali croniche e di compromettere i progressi finora compiuti.
- 31** Questo spostamento della focalizzazione è rafforzato dall'iniziativa della Commissione "[Global Gateway](#)", che dà priorità ad altri settori d'intervento quali il clima e l'energia, la digitalizzazione, i trasporti, la sanità, l'istruzione e la ricerca. I progetti Global Gateway non hanno quindi considerato direttamente l'insicurezza alimentare o la malnutrizione come settori strategici.

L'indirizzamento dell'azione a regioni e gruppi di popolazione a livello nazionale

- 32** I documenti di programmazione della Commissione e i documenti d'azione per ciascun progetto promuovono soluzioni sostenibili per fronteggiare la fame, come il sostegno ai piccoli agricoltori, il miglioramento della produttività agricola o la promozione di sistemi alimentari resilienti. Tali obiettivi, sebbene piuttosto ampi, sono in linea con la [politica dell'UE per la sicurezza alimentare](#) e con [il quadro NDICI – Europa Globale](#).
- 33** Secondo il [regolamento NDICI – Europa globale](#), nei programmi indicativi pluriennali vanno definiti i settori prioritari e le dotazioni finanziarie indicative, sia per ogni singolo piano nel suo complesso che per ciascun settore prioritario. I PIP non spiegano i motivi alla base della ripartizione dei finanziamenti tra settori prioritari, gruppi di popolazione o aree geografiche del paese interessato, in quanto erano stati preparati prima che fossero note le dotazioni finanziarie specifiche per ciascun paese.
- 34** Nel valutare i PIP, la Corte ha osservato che la Commissione aveva fornito finanziamenti per attività connesse ai SAAFS in quasi tutti i paesi subsahariani. Tuttavia, non vi era stata alcuna valutazione preliminare dell'impatto potenziale di tali finanziamenti prima della loro assegnazione. Pertanto, le attuali valutazioni del panorama della sicurezza alimentare non individuano i settori o i tipi di progetti che hanno maggiori probabilità di generare valore aggiunto. Ciò mette a rischio l'efficacia e l'impatto a lungo termine delle attività di sviluppo svolte dalla Commissione.
- 35** Dall'esame dei progetti inclusi nel campione è emerso che in alcuni casi le zone e i gruppi di popolazione interessati non erano i più pertinenti (cfr. il [riquadro 1](#) per alcuni esempi e l'[allegato II](#) per una panoramica dei progetti inclusi nel campione).

Riquadro 1

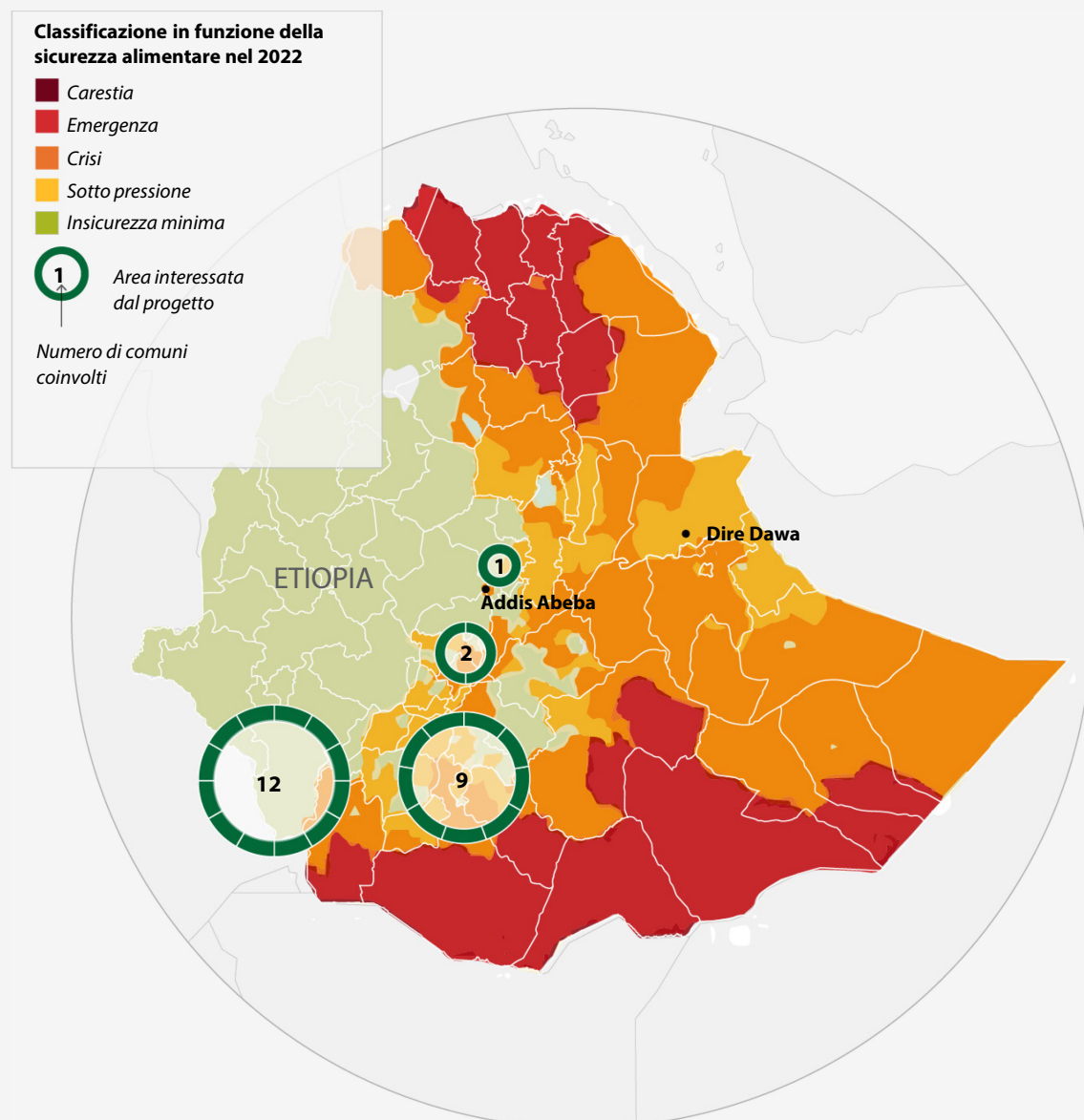
Selezione non adeguata delle aree geografiche o dei gruppi di popolazione a cui sono destinati gli interventi

Progetto 2 – Etiopia

Il progetto mira a sostenere una programmazione efficace per la sicurezza alimentare, la nutrizione e la resilienza in Etiopia. Tuttavia, la prima componente del progetto nel 2022 (produzione e diffusione di dati su sicurezza alimentare, mezzi di sussistenza e gestione del rischio di catastrofi) è stata indirizzata a distretti che all'epoca non presentavano una grave insicurezza alimentare, anziché ad aree in cui era necessaria un'azione più urgente (cfr. [figura 2](#)).

La seconda componente del progetto, relativa ad allerte precoci sulle condizioni e sulla salute del bestiame, è stata mirata in modo più preciso ed efficace: la maggior parte delle regioni selezionate erano classificate in situazione di "emergenza". Tuttavia, le aree interessate comprendevano due zone classificate come "sotto pressione" (anziché in situazione di "crisi" o di "emergenza") a causa dell'instabilità e dei rischi per la sicurezza alimentare. Per contro, alcune zone che già si trovano ad affrontare situazioni di crisi o di emergenza non sono state considerate prioritarie, sebbene le loro esigenze fossero più pressanti.

Figura 2 | Progetto 2 in Etiopia – zone d'intervento



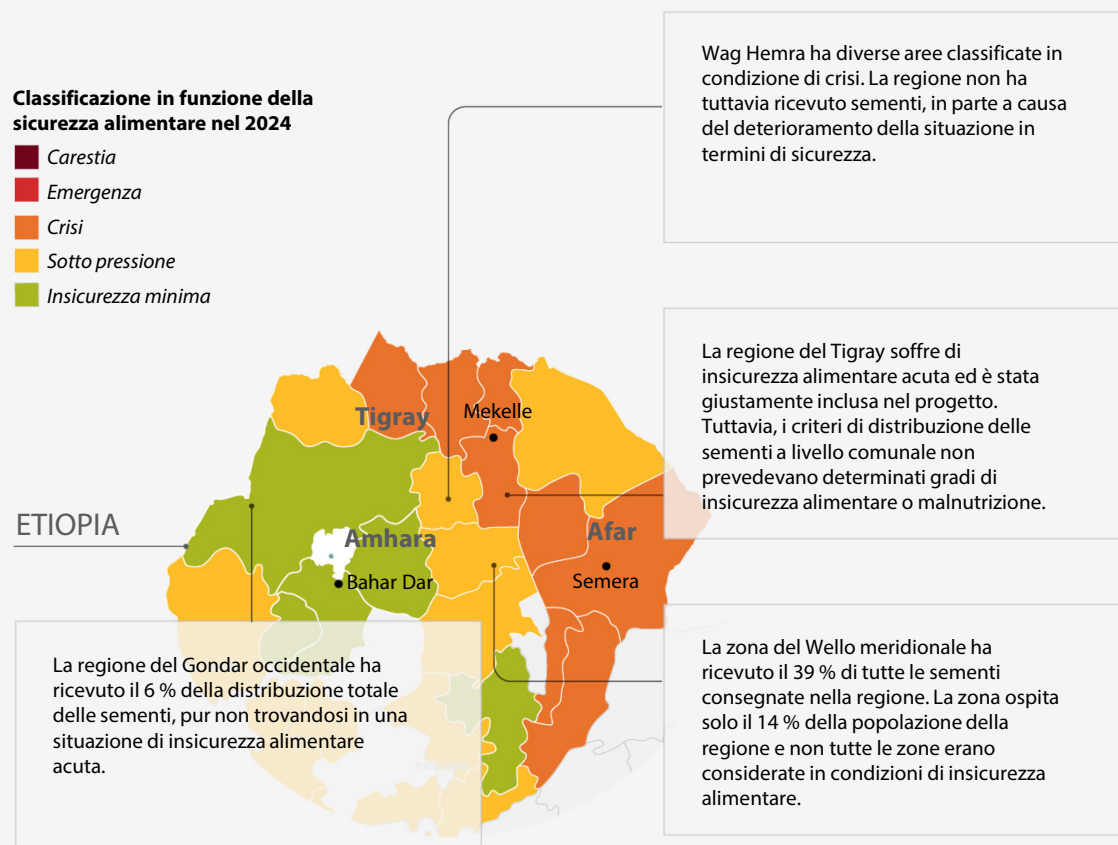
Fonte: Corte dei conti europea, sulla base dei dati della Commissione e dei dati della rete dei sistemi di allerta precoce contro la carestia (*Famine Early Warning Systems Network*) per l'Etiopia nel 2022.

Fonte della mappa: [lesniewski](#).

Progetto 6 – Etiopia

Il progetto mira a ridurre l'insicurezza alimentare in Etiopia concentrandosi su attività agricole resilienti e migliorando la produttività attraverso lo sviluppo sostenibile del settore delle sementi. Anche se l'obiettivo principale del progetto è migliorare la sicurezza alimentare, i criteri per mirare gli interventi vertevano sulle zone colpite da conflitti, sull'accessibilità, sulla vulnerabilità e sulla partecipazione agricola, ma non includevano i livelli effettivi di insicurezza alimentare. Di conseguenza, hanno ricevuto sementi regioni con un'insicurezza alimentare minima o nulla ([figura 3](#)), il che ha compromesso la capacità del progetto di realizzare il proprio potenziale.

Figura 3 | Progetto 6 in Etiopia – zone d'intervento



Fonte: Corte dei conti europea, sulla base dei dati della Commissione e dei dati della rete dei sistemi di allerta precoce contro la carestia (*Famine Early Warning Systems Network*) per l'Etiopia nel 2024.

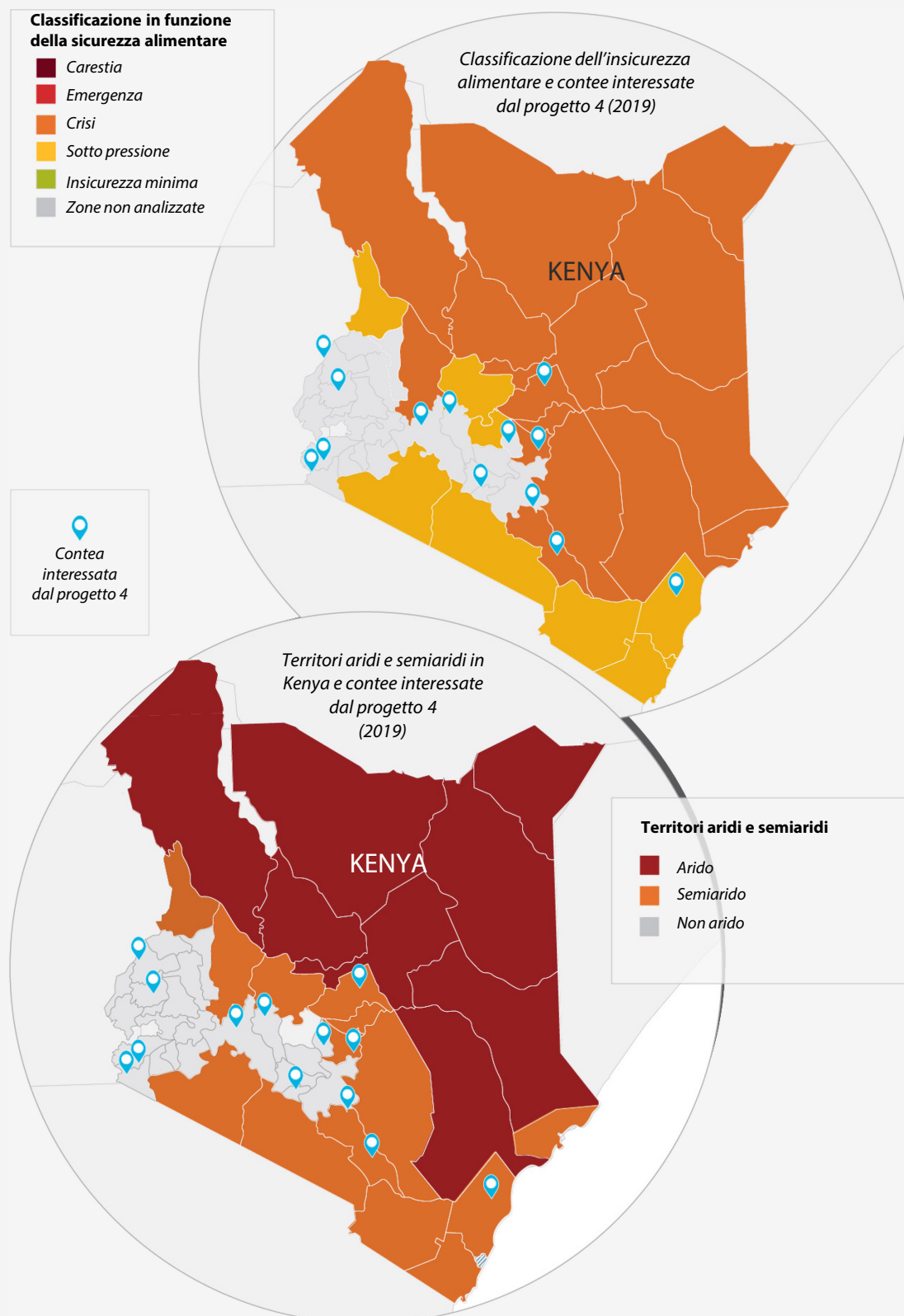
Fonte della mappa: [lesniewski](#).

Progetto 4 – Kenya

Il [programma AgriFi](#) è in linea con il settore focale “Sicurezza alimentare e resilienza agli shock climatici nei territori aridi e semiaridi” del programma indicativo nazionale del Kenya nell'ambito dell'11° FES. Offre ai piccoli agricoltori un sostegno globale per integrarsi nelle catene del valore agricole. Il programma consta di quattro componenti ([progetti 1, 4, 5 e 8](#)).

La seconda componente (progetto 4) mirava a rafforzare le capacità degli attori nelle catene del valore selezionate attraverso l'istruzione e la formazione tecnica e professionale nel settore agricolo. Cercava inoltre di rafforzare la capacità del settore privato a livello di contea di applicare le norme in materia di salute degli animali, sicurezza alimentare e salute delle piante. Tuttavia, la documentazione di pianificazione del progetto non specificava alcun obiettivo per i territori aridi e semiaridi. Il progetto era destinato a 13 contee nel 2019. All'epoca solo quattro di queste erano classificate come territori aridi o semiaridi (cfr. [figura 4](#)).

Figura 4 | Progetto 4 in Kenya – zone d'intervento



Fonte: Corte dei conti europea, sulla base dei dati della Commissione, dei dati del quadro integrato di classificazione della fasi di sicurezza alimentare e dei terreni aridi e semiaridi per il Kenya nel 2019.

Fonte delle mappe: Eurostat.

I progetti, seppur in linea con le politiche dell'UE e dei paesi partner, presentavano debolezze di impostazione

36 L'impostazione dei progetti si fonda su una comprensione globale del contesto, su obiettivi chiari e sul coinvolgimento attivo delle parti interessate. Include componenti fondamentali quali la valutazione dei bisogni, la scelta di un partner esecutivo adeguato, l'assegnazione delle risorse e l'elaborazione di strategie di attuazione adattate alle sfide specifiche. I progetti efficaci comprendono anche meccanismi di monitoraggio e quadri logici per seguire i progressi e assicurare il rispetto dell'obbligo di rendiconto. I piani di attenuazione dei rischi sono fondamentali per assicurare l'adattabilità al mutare delle circostanze. Nelle prossime sezioni si fornisce una panoramica delle problematiche individuate in relazione alle varie componenti di impostazione nei progetti selezionati.

Selezione dei progetti e dei partner esecutivi

37 I partner esecutivi sono stati selezionati in base a uno dei seguenti criteri:

- 1) un invito a presentare proposte;
- 2) l'esistenza di un monopolio legale (nel caso di istituzioni governative nazionali);
- 3) un'aggiudicazione diretta (perché hanno cofinanziato il progetto o sono stati esplicitamente elencati come partner esecutivi nel documento d'azione).

Per i progetti attuati in regime di gestione indiretta, la Commissione ha valutato la capacità amministrativa, tecnica e finanziaria dei candidati. La Corte ha constatato che i partner esecutivi disponevano in genere della necessaria capacità amministrativa, operativa e finanziaria per attuare i progetti esaminati.

38 Tuttavia, dall'esame del progetto 1 in Etiopia è emerso che il documento d'azione comprendeva piani per un audit iniziale dei sistemi dei candidati principali e dei co-candidati mediante un contratto quadro prima della firma di un contratto di sovvenzione, al fine di ridurre il rischio che tali candidati non agissero nell'interesse dell'UE ("rischio fiduciario"). Benché il contratto sia stato firmato nel 2019, l'audit è stato effettuato solo nel 2022 e ha dato luogo a un giudizio negativo. Il contratto, per un valore di 10,5 milioni di euro, non avrebbe pertanto dovuto essere firmato con il partner esecutivo. L'audit dei sistemi ha evidenziato carenze in relazione alla capacità del partner esecutivo. Se tali carenze fossero state fronteggiate prima della firma del contratto, si sarebbe potuto evitare l'insorgere di svariati problemi di performance durante l'attuazione del progetto, quali ritardi nelle relazioni, problemi relativi agli appalti e criticità nei controlli interni. In altri tre progetti (progetto 1 in Kenya e progetti 2 e 3 in Zambia), la Corte ha anche rilevato debolezze sistemiche e problemi relativi alle procedure di appalto.

Valutazione del rapporto tra costi ed efficacia

- 39** La Commissione non ha valutato sistematicamente la ragionevolezza dei costi dei progetti. Per quasi tutti i progetti inclusi nel campione della Corte, non vi erano elementi comprovanti che la Commissione o le delegazioni dell'UE avessero analizzato il bilancio del progetto in modo dettagliato. La Commissione si è basata interamente sulle informazioni generali fornite nelle relazioni sullo stato di avanzamento dei progetti e sulle spiegazioni orali fornite dai partner esecutivi. Inoltre, la Commissione non ha comparato costi simili tra progetti differenti né ha proceduto a calcolare il costo per beneficiario. Risulta così a rischio l'efficienza dei progetti.
- 40** La maggior parte dei progetti inclusi nel campione ha ricevuto i costi indiretti massimi ammissibili (il 7 % dei costi diretti del progetto). La Commissione non ha sollevato obiezioni o domande quando i partner esecutivi hanno chiesto questo tasso. Inoltre, non vi sono elementi attestanti che la Commissione abbia valutato la ragionevolezza dei costi amministrativi.

Allineamento dei progetti alle priorità nazionali, alle politiche dell'UE e ai bisogni dei gruppi bersaglio

- 41** Tutti i progetti inclusi nel campione sono stati concepiti in linea con le strategie e i piani di sviluppo dei rispettivi paesi. Tale allineamento migliora la pertinenza e l'impatto potenziale dei progetti facendo sì che sostengano le priorità nazionali dei paesi e rispondano alle esigenze specifiche delle rispettive popolazioni. I progetti erano inoltre allineati ai documenti di programmazione della Commissione.
- 42** I bisogni dei beneficiari sono significativi e persistono nel tempo. Data la loro portata e il coinvolgimento di tutte le parti in causa (compresi il governo, le parti interessate e gli altri donatori) durante la fase di impostazione, tutti i progetti sono stati strutturati in modo da rispondere alle esigenze pertinenti dei beneficiari.
- 43** La Corte ha riscontrato che la durata dei progetti era spesso troppo breve per generare un cambiamento duraturo in modo che attività quali l'introduzione di nuove varietà di sementi o nuove iniziative commerciali avessero un impatto sulla resa e sul reddito per i piccoli agricoltori o le aziende agricole (cfr. paragrafi [76-83](#)).

- 44** La Corte ha osservato che per tutti i progetti sono stati istituiti comitati direttivi di progetto (con la partecipazione di rappresentanti governativi) o gruppi di lavoro tecnici. Tuttavia, la maggior parte dei progetti è stata concepita senza coinvolgere la popolazione locale. Essendo la beneficiaria finale, questa si trova nella posizione ideale per fornire un contributo prezioso sui potenziali vincoli e sui bisogni più urgenti. Tuttavia, circostanze specifiche possono talvolta complicare la consultazione diretta con i leader delle comunità locali.
- 45** In alcuni casi, tale mancanza di coinvolgimento e altre carenze di impostazione hanno compromesso la sostenibilità o l'attuazione efficace dei progetti (per un esempio cfr. [riquadro 2](#)).

Riquadro 2

Difetti di impostazione che compromettono l'efficace attuazione e la sostenibilità dei progetti

Kenya (progetti 1, 4, 5 e 8) e Zambia (progetti 1, 3, 4 e 5)

Sia in Kenya (progetti 1, 4, 5 e 8) che in Zambia (progetti 1, 3, 4 e 5), diversi progetti contribuiscono allo stesso obiettivo generale. Tuttavia, la loro attuazione è avvenuta in compartimenti stagni senza realizzare complementarità o sinergie.

Il progetto 8 in Kenya e il progetto 4 in Zambia erano tesi a concedere prestiti a condizioni favorevoli ai soggetti che avevano presentato domanda nel quadro del progetto di sovvenzione 1 in Kenya e del progetto di sovvenzione 3 in Zambia. Tali prestiti erano destinati ad aiutare i piccoli agricoltori ad espandere o diversificare le loro attività, sostenendo una maggiore resilienza e maggiori opportunità di reddito. Tuttavia, sono divenuti disponibili solo due anni dopo la data di inizio dei due progetti di sovvenzione. Di conseguenza, i beneficiari previsti non erano più in grado di trarne vantaggio. Pertanto, hanno finito per beneficiare dei prestiti i clienti già esistenti della banca, contrariamente alla finalità perseguita dal progetto. Inoltre, i progetti in Zambia non hanno creato un collegamento con i mercati dei fattori di produzione (come quelli per sementi e macchinari) o con i mercati della produzione/vendita.

Progetto 5 – Kenya

In una delle attività sostenute dal progetto, i beneficiari hanno ricevuto sementi resistenti al clima per due anni e hanno osservato risultati positivi, tra cui un aumento dei raccolti e una migliore qualità delle colture. Tuttavia, a causa della loro posizione geografica remota, non hanno potuto accedere a tali sementi dopo la conclusione del progetto. Inoltre, i beneficiari non disponevano di strumenti essenziali, quali teli per l'essiccazione delle sementi e irroratrici per il trattamento antiparassitario delle colture. Quando sono riusciti a procurarsi un'irroratrice, le colture erano già perse. Secondo i beneficiari intervistati sul posto, se fossero stati consultati durante l'impostazione del progetto, alcuni di questi problemi avrebbero potuto essere attenuati.

Progetto 1 – Zambia

Il progetto mirava a introdurre tecniche innovative di captazione idrica. Nella pratica, tuttavia, le trivellazioni sono diventate il principale metodo utilizzato. Sebbene il progetto abbia fornito attrezzature quali serbatoi per l'acqua, tubi di irrigazione e pompe a energia solare, queste richiedono una manutenzione che esulava dalla portata del progetto. Le comunità non disponevano dei fondi a tal fine e avrebbero dovuto recarsi nella capitale per procurarsi i pezzi di ricambio necessari. Inoltre, per impostazione, il progetto non forniva alcun punto di collegamento per accedere ai finanziamenti o ai mercati.

Cause profonde, fattori determinanti e flessibilità

- 46** Come osservato al paragrafo 28, pur avendo partecipato a iniziative a livello mondiale volte a promuovere le conoscenze in materia di sicurezza alimentare (paragrafo 57), la Commissione – nell'impostare i progetti – non si è avvalsa in misura sufficiente delle conoscenze disponibili sulle cause profonde dell'insicurezza alimentare e della malnutrizione nell'Africa subsahariana (cambiamenti climatici, conflitti, crisi economica, capacità e finanziamenti nazionali limitati, elevato livello di povertà e disuguaglianze). Solo sei progetti del campione affrontavano direttamente le cause profonde (ad esempio concentrandosi sull'impatto dei cambiamenti climatici per sostenere, fra l'altro, la costruzione di dighe di sabbia, l'applicazione di tecniche di captazione idrica o la fornitura di un accesso ad acqua di alta qualità), mentre altri quattro le affrontavano in parte o indirettamente (ad esempio, riducevano la povertà attraverso un aumento del reddito o della resa delle colture interessate). I restanti 12 progetti, pur fornendo un sostegno pertinente, si concentravano principalmente sul soddisfacimento di bisogni basici e sull'attenuazione delle cause immediate dell'insicurezza alimentare e della malnutrizione (come la povertà, la bassa produttività agricola o l'accesso limitato ai fattori di produzione) anziché affrontare le cause strutturali sottostanti.

47 I progetti umanitari godono di maggiore flessibilità rispetto ai progetti di sviluppo, in quanto possono utilizzare **modificatori di crisi** (adeguamenti finanziari o operativi temporanei ai progetti a causa di condizioni di crisi eccezionali) e riserve di emergenza per adattarsi al mutare delle circostanze. Sebbene anche i progetti di sviluppo possano comprendere modificatori di crisi, ciò non è avvenuto per nessuno dei progetti esaminati dalla Corte. Benché alcuni progetti di sviluppo disponessero di una riserva per imprevisti (limitata a un massimo del 5 % della dotazione finanziaria del progetto), la Corte ritiene che tali riserve fossero generalmente insufficienti per far fronte efficacemente a eventi imprevisti significativi. Ad esempio, il progetto 1 in Etiopia ha utilizzato l'intera riserva per imprevisti a sua disposizione per rispondere alla COVID-19, privandosi di qualsiasi margine finanziario contro altri eventi imprevisti per il resto della sua attuazione. In aggiunta, in Zambia, per rispondere alle siccità del 2024 avrebbe potuto essere utile, ad esempio, un'impostazione più flessibile dei progetti. Ciò avrebbe potuto essere conseguito integrando sistematicamente i modificatori di crisi negli interventi di sviluppo per assicurare la disponibilità di fondi flessibili onde aiutare i partner a potenziare le risposte di emergenza in caso di shock. La Corte ritiene pertanto che gli attuali progetti di sviluppo non siano impostati in modo sufficientemente flessibile per rispondere efficacemente a eventi imprevisti quali siccità, inondazioni o conflitti.

Le azioni della Commissione erano utili e coordinate in modo soddisfacente, ma mancavano di una sufficiente attenzione all'impatto e alla sostenibilità

48 La Corte ha valutato se la Commissione avesse attuato le azioni in modo efficace. Per la presente sezione, la Corte ha verificato se:

- la Commissione avesse coordinato bene le proprie azioni, sia internamente che con altri donatori;
- la Commissione avesse attuato e monitorato adeguatamente i progetti;
- i progetti avessero ottenuto i risultati e l'impatto attesi.

Il coordinamento delle azioni della Commissione è stato soddisfacente

Connessione tra azione umanitaria e sviluppo

- 49** L'UE si è impegnata ad attuare l'[approccio basato sulla connessione tra azione umanitaria e sviluppo](#), una strategia che collega gli aiuti umanitari di emergenza agli sforzi di sviluppo a lungo termine per creare soluzioni sostenibili alle crisi. Aniché trattare catastrofi e conflitti come eventi isolati, l'UE mira ad affrontare sia le esigenze immediate (come il cibo) che le cause profonde (come la povertà o i cambiamenti climatici). Questo approccio mira ad aiutare i paesi a diventare più resilienti e a ridurre la loro dipendenza da aiuti umanitari reiterati. Il suo impatto può comprendere istituzioni più forti, migliori mezzi di sussistenza e una maggiore prevenzione delle crisi, promuovendo in ultima analisi la stabilità e l'autonomia nelle regioni colpite.
- 50** La Commissione ha istituito un [solido quadro](#) per la connessione tra azione umanitaria e sviluppo, che delinea le tappe fondamentali per farla funzionare. Tuttavia, l'attuazione a livello nazionale varia notevolmente e l'esecuzione pratica rimane carente a causa dell'insufficiente seguito dato alle misure necessarie. La maggior parte dei paesi subsahariani non dispone di un'analisi congiunta del contesto, di una pianificazione congiunta e di una mappatura delle azioni. Pur essendo complessi e ad alta intensità di risorse, questi elementi sono essenziali per far funzionare in modo efficace la connessione tra azione umanitaria e sviluppo.
- 51** Solo in tre paesi subsahariani (Ciad, Etiopia e Sudan) le delegazioni dell'UE hanno effettuato un'analisi congiunta del contesto. Esiste un piano d'azione comune per il Sudan e l'Etiopia, mentre il Ciad sta sperimentando azioni comuni in due province.
- 52** Nei progetti inclusi nel campione, la Corte ha riscontrato che in generale vi era un legame molto tenue tra gli sforzi umanitari e quelli di sviluppo. Di conseguenza, l'approccio basato sulla connessione non è stato applicato in modo efficace. Solo tre dei progetti inclusi nel campione ([progetti 3 e 6 in Kenya](#) e [progetto 2 in Etiopia](#)) presentavano un legame diretto tra gli sforzi umanitari e quelli di sviluppo.

- 53** Dall'esame documentale della Corte è emerso che due paesi avevano compiuto progressi significativi nell'attuazione dell'approccio basato sulla connessione. Il Ciad, in quanto paese pilota per tale connessione, l'ha messa in funzione in due province pilota, coinvolgendo le parti interessate al di fuori dell'UE. Prima del colpo di Stato del luglio 2023, il Niger aveva compiuto progressi nel rafforzamento delle capacità di connessione nazionale, anche istituendo un comitato per la connessione, guidato dal governo. Per contro, il Sud Sudan disponeva di strutture di coordinamento limitate e attraversava nel contempo una grave crisi umanitaria.
- 54** Diversi vincoli strutturali rendono difficile l'attuazione della connessione, come le differenze tra i cicli di programmazione, i mandati e gli approcci della DG INTPA e della DG ECHO. Un'altra sfida fondamentale, oltre ai limitati finanziamenti a disposizione, è poter contare su risorse umane sufficienti, in quanto sia le fasi fondamentali che l'ordinario coordinamento degli interventi per il sistema alimentare richiedono continui investimenti di personale della Commissione, senza i quali rischiano di diventare insostenibili.

Le iniziative Team Europa

- 55** Un'iniziativa Team Europa (*Team Europe Initiative* – TEI) è un quadro collaborativo che riunisce l'UE, i suoi Stati membri, le loro agenzie esecutive e le istituzioni di finanziamento allo sviluppo per affrontare le sfide globali e conseguire gli obiettivi di sviluppo sostenibile (OSS). Le TEI mirano a mettere in comune risorse, competenze e capacità per realizzare azioni su vasta scala e ad alto impatto nei paesi partner, concentrandosi su priorità condivise.
- 56** Sulla base delle [conclusioni del Consiglio del 2022 sulla risposta di Team Europa all'insicurezza alimentare mondiale](#), la Corte ha esaminato fino a che punto la Commissione e gli Stati membri dell'UE abbiano pianificato e attuato con efficacia le TEI relative all'alimentazione nell'Africa subsahariana. La Corte ha riscontrato che la sicurezza alimentare, i sistemi alimentari e la nutrizione non sono stati al centro delle TEI. Inoltre, non esisteva un sistema unificato per il monitoraggio delle TEI. I singoli paesi e le delegazioni dell'UE hanno utilizzato i propri metodi, il che ha portato a relazioni incoerenti e a sinergie limitate. Di conseguenza, il quadro delle TEI è rimasto finora un concetto astratto con un impatto pratico limitato sulla lotta alla fame.

Il coordinamento tra l'UE, le autorità nazionali e gli altri donatori

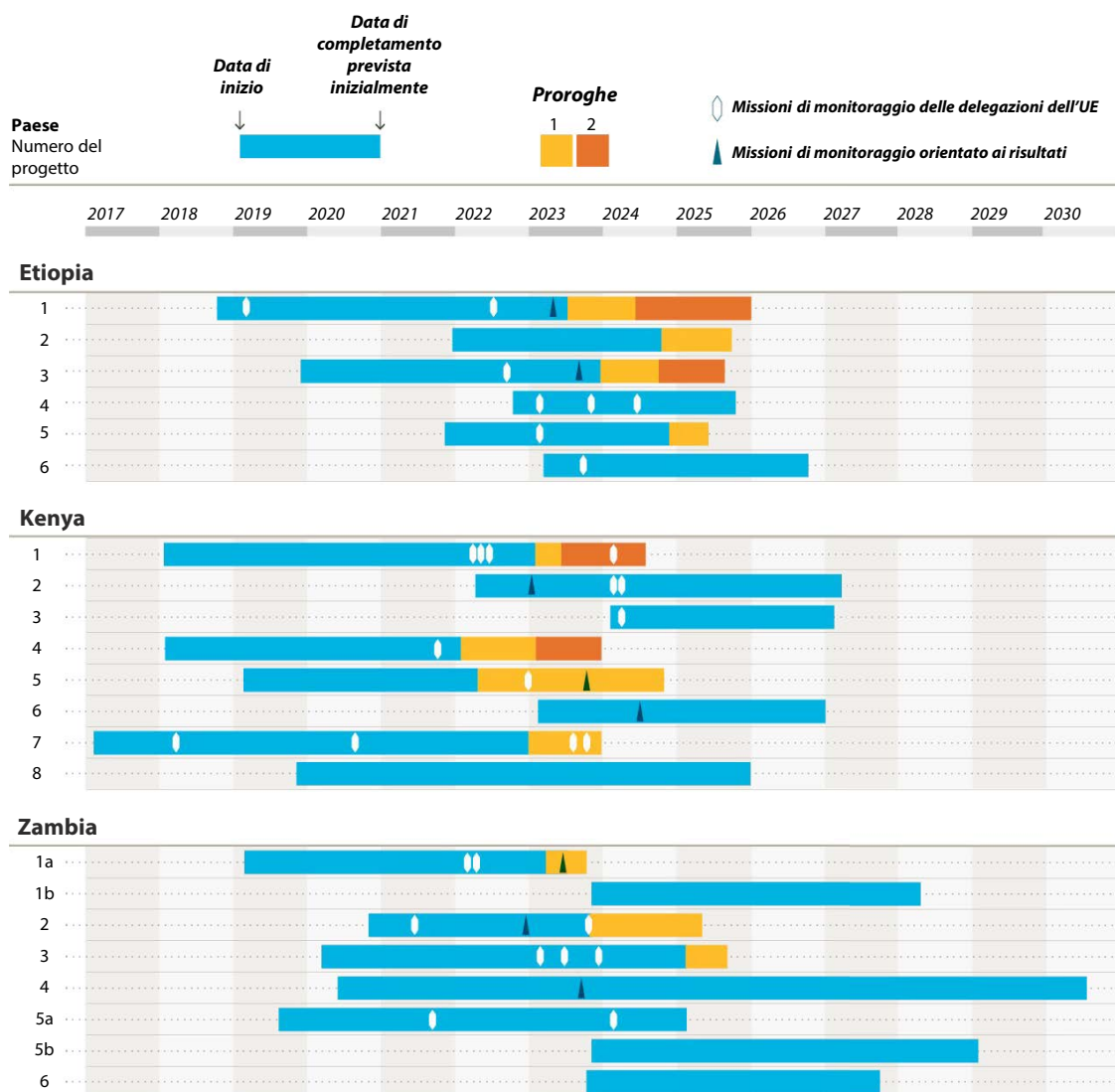
- 57** La Commissione sostiene attivamente un'ampia gamma di iniziative globali volte a migliorare il coordinamento e la condivisione delle conoscenze nella lotta contro la fame. Attraverso i contributi finanziari e le competenze, l'UE svolge un ruolo chiave in diverse importanti piattaforme, tra cui [la rete globale contro le crisi alimentari](#) e [il Comitato per la sicurezza alimentare mondiale](#). Tali piattaforme producono inoltre dati di elevata qualità per orientare un processo decisionale informato. Tra gli altri importanti sforzi di sviluppo delle conoscenze figurano il [centro di conoscenze per la sicurezza alimentare e nutrizionale mondiale della Commissione](#) e [l'iniziativa DeSIRA](#), che promuove i SAAFS attraverso la scienza e la ricerca. Nel settore della nutrizione, la Commissione finanzia iniziative quali il [Rapporto sulla nutrizione nel mondo](#), un meccanismo di rendicontabilità, e [la piattaforma Scaling Up Nutrition \(SUN\)](#).
- 58** Per tutti i progetti inclusi nel campione, si sono tenute periodiche riunioni di coordinamento con la partecipazione delle delegazioni dell'UE, delle autorità nazionali e degli altri donatori. Inoltre, le delegazioni dell'UE hanno assicurato un dialogo costante con i partner esecutivi attraverso riunioni sia formali che informali, anche se non tutte le riunioni erano documentate. Vi era inoltre una chiara ripartizione delle responsabilità tra le autorità nazionali e i donatori.

Il monitoraggio dell'attuazione dei progetti è stato per lo più insufficiente

- 59** Il processo di monitoraggio dei progetti finanziati dall'UE comporta una combinazione di relazioni periodiche, visite *in loco* e consultazioni dei partner esecutivi. I partner esecutivi sono tenuti a presentare relazioni periodiche sullo stato di avanzamento delle attività, delle realizzazioni e delle spese, che sono esaminate dalle delegazioni dell'UE. Possono essere effettuate anche valutazioni indipendenti o audit finanziari esterni di verifica per accertare l'esattezza delle informazioni comunicate e valutare la performance del progetto. Nelle sezioni seguenti è esposta la valutazione eseguita dalla Corte sulle varie componenti del processo di monitoraggio.

Attuazione dei progetti e missioni di monitoraggio

- 60** Circa la metà dei progetti inclusi nel campione della Corte ha subito ritardi durante l'attuazione (cfr. [figura 5](#)). Secondo l'analisi della Corte, i motivi più comuni dei ritardi sono stati la COVID-19, la scarsa capacità del partner esecutivo, le limitate capacità istituzionali delle istituzioni partner, le sfide connesse agli appalti, i vincoli logistici e l'avvicendamento del personale a livello di amministrazioni pubbliche. Quando si sono verificati ritardi, la Commissione ha raramente adottato misure correttive per attenuarli e fronteggiarli, a parte concedere proroghe a titolo gratuito (se del caso).
- 61** Le delegazioni dell'UE, i partner esecutivi e le società di revisione esterne hanno svolto visite per monitorare i progetti finanziati dall'UE. Tuttavia, la Corte ritiene che, in generale, le delegazioni dell'UE non abbiano effettuato un numero sufficiente di visite di monitoraggio, il che ne ha limitato la capacità di verificare la situazione effettiva sul campo (cfr. [figura 5](#)). Tale limitazione incide anche sulla loro capacità di supervisionare efficacemente l'attuazione dei progetti e di adottare tempestivamente misure correttive ove necessario. Tuttavia, la Corte riconosce che la concomitanza di vincoli in termini logistici, di risorse umane e di sicurezza ha limitato sempre più la capacità di molte delegazioni dell'UE, in particolare nelle zone fragili o remote, di effettuare visite di monitoraggio periodiche. Benché il numero di visite di monitoraggio da parte delle delegazioni dell'UE fosse esiguo, è stato condotto un [monitoraggio orientato ai risultati](#) solo per circa la metà dei progetti inclusi nel campione e vi sono pochi elementi attestanti il fatto che si sia dato seguito alle raccomandazioni che ne sono discese. Per due progetti ([progetto 4 in Etiopia](#) e [progetto 3 in Kenya](#)) è stato firmato un contratto per il monitoraggio da parte di terzi. Dati i vincoli di sicurezza, questa si è rivelata una buona pratica in Etiopia in quanto ha portato al recupero dei prodotti alimentari rubati.

Figura 5 | Missioni di monitoraggio dei progetti


Fonte: Corte dei conti europea, sulla base dei dati della Commissione.

- 62** La Commissione non ha effettuato controlli durante l'attuazione dei progetti per verificare la ragionevolezza dei costi. Nondimeno, fatta eccezione per i progetti attuati da **entità valutate per pilastro** (ossia quelle che, secondo la valutazione della Commissione, tutelano gli interessi finanziari dell'UE allo stesso livello assicurato in regime di gestione diretta), una società di revisione esterna è stata incaricata di effettuare verifiche delle spese finanziarie. Quest'ultima ha individuato spese non ammissibili per quattro progetti, che però sono state in seguito recuperate solo in un caso. Al momento dell'audit, le spese non ammissibili degli altri tre progetti, per un totale di circa 496 000 euro, non erano state recuperate.

- 63** L'audit della Corte ha individuato altri casi di spese non ammissibili per un importo di 673 000 euro, che riguardavano il [progetto 3 Etiopia](#) e il [progetto 1 Kenya](#). A giugno 2025, le delegazioni dell'UE non avevano recuperato nessuno di questi costi non ammissibili.

Quadri logici

- 64** I risultati dei progetti sono stati misurati rispetto ai valori-obiettivo stabiliti nei documenti di programmazione, noti come “quadri logici”, che facevano parte dell'accordo amministrativo. Tuttavia, gli indicatori erano per lo più di natura quantitativa e misuravano più spesso le realizzazioni che gli effetti.
- 65** La Corte ha rilevato debolezze nei quadri logici di due terzi dei progetti inclusi nel campione. Inoltre, nella metà dei progetti del campione non erano stati stabiliti valori di partenza per tutti gli indicatori prima di avviarne l'attuazione. Pertanto, tali indicatori non sono in grado di misurare l'impatto a lungo termine delle attività e non possono essere valutati in termini di realizzabilità o pertinenza. Per 10 progetti, gli indicatori non hanno consentito di misurare il conseguimento degli obiettivi specifici e generali, in quanto non erano sufficientemente granulari o non erano direttamente collegati a tali obiettivi.

Quadro di rendicontazione

- 66** La Commissione, nonché altri partner per lo sviluppo, riferiscono all'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economici (OCSE) sugli [aiuti pubblici allo sviluppo](#) utilizzando i [codici del comitato di aiuto allo sviluppo](#) (*Development Assistance Committee* – DAC). Tuttavia, non esiste una metodologia concordata a livello internazionale per misurare i finanziamenti relativi alla sicurezza alimentare e non esistono appositi codici DAC a tal fine. Per contro, la Commissione ha individuato diversi codici DAC che ritengono pertinenti.
- 67** Quando i progetti hanno più obiettivi, possono essere classificati, contabilizzati e comunicati in più settori. La mancanza di definizioni standardizzate, unita alle differenze tra le definizioni utilizzate dai donatori, porta a stime disomogenee. Risulta quindi difficile individuare i settori sottofinanziati, assicurare il rispetto dell'obbligo di rendiconto e monitorare l'impatto degli interventi.

68 Per individuare le azioni connesse alla nutrizione, sono applicabili due metodologie. Nel periodo **2014-2020**, la Commissione ha classificato la spesa per i progetti connessa alla nutrizione per il 25 % o il 100 %, a seconda dell'entità delle componenti legate a questo ambito in seno ai progetti. Dal 2021 la Commissione segue le [linee-guida dell'OCSE](#) sull'uso di un marcatore delle politiche nutrizionali. Tali linee-guida descrivono un metodo per considerare solo la quota nutrizionale di ciascun progetto, ma il loro utilizzo non è obbligatorio. In linea con la prassi di altri donatori, la Commissione ha scelto di classificare come connesso alla nutrizione per il 100 % qualsiasi progetto con una componente nutrizionale, indipendentemente dall'incidenza reale di quest'ultima. Ciò ha portato a sovrastimare la spesa relativa alla nutrizione per i progetti in cui la nutrizione è solo una componente secondaria.

69 Il [quadro dei risultati dell'Europa globale](#) è il quadro che la Commissione utilizza per misurare l'efficacia e l'impatto della cooperazione allo sviluppo attuata dall'UE. Il suo obiettivo è fornire indicatori chiari e misurabili per migliorare la capacità dell'UE di dimostrare alle parti interessate i risultati tangibili dei propri finanziamenti. Per quanto riguarda la lotta alla fame, sono specificamente pertinenti quattro indicatori, vale a dire quelli collegati all'OSS 2 "Sconfiggere la fame" (cfr. [tabella 1](#)). Tuttavia, i dati del quadro indicati nella [relazione annuale di attività della Commissione](#) sugli strumenti di azione esterna non riflettono i risultati conseguiti e sottostimano le realizzazioni e gli effetti, in quanto gli indicatori del quadro stesso non sono ben integrati nei progetti. Inoltre, i risultati aggregati comunicati non comprendono tutti i paesi. Diciotto dei 22 progetti inclusi nel campione della Corte non utilizzavano tali indicatori, nonostante la loro pertinenza.

Tabella 1 | Indicatori del quadro dei risultati dell'Europa globale relativi all'OSS 2

Indicatore	Descrizione
2.1	Numero di piccoli agricoltori raggiunti con interventi, sostenuti dall'UE, volti a incrementarne la produzione sostenibile e a migliorarne l'accesso ai mercati e/o la sicurezza della proprietà fondiaria
2.2	Superficie degli ecosistemi agricoli e pastorali in cui sono state introdotte pratiche di gestione sostenibile grazie agli aiuti dell'UE (in ha)
2.32	Numero di persone in condizioni di insicurezza alimentare che ricevono assistenza dall'UE
2.33	Numero di donne in età riproduttiva, ragazze adolescenti e bambini al di sotto dei 5 anni che beneficiano di interventi connessi alla nutrizione con il sostegno dell'UE

Affidabilità dei dati sui progetti

- 70** Oltre a effettuare visite *in loco*, le delegazioni dell'UE hanno esaminato le relazioni sullo stato di avanzamento dei progetti. Se da un lato la delegazione dell'UE in Zambia ha spesso chiesto chiarimenti ai partner esecutivi, in Etiopia e Kenya ciò è avvenuto raramente. Inoltre, nessuno dei responsabili di progetto delle delegazioni dell'UE ha verificato i dati alla base delle cifre riportate nelle relazioni sullo stato di avanzamento. Di conseguenza, la Commissione non ha valutato l'affidabilità di dati chiave, come il numero di posti di lavoro creati per i piccoli agricoltori o il numero di beneficiari raggiunti.
- 71** Durante le visite *in loco*, la Corte ha rilevato alcuni casi di discrepanze tra i dati contenuti nelle relazioni sullo stato di avanzamento e la situazione effettiva sul campo. Ad esempio, per il progetto 1 in Kenya, la relazione finale elenca come beneficiario un'impresa specifica. Tuttavia, dalle risultanze della Corte è emerso che il beneficiario effettivo del sostegno era un'altra impresa. Inoltre, per il progetto 6 in Kenya, la relazione sullo stato di avanzamento del progetto indicava che una diga di sabbia prevista avrebbe dovuto servire 2 000 famiglie in condizioni normali e fino a 7 000 famiglie durante i picchi di siccità. Tuttavia, dalla visita della Corte è emerso che avevano beneficiato direttamente di questo progetto 200 famiglie. È questo un dato diverso da quello comunicato nella relazione sullo stato di avanzamento.

Visibilità

- 72** Tutti i destinatari di fondi europei hanno l'obbligo generale di rendere nota l'origine dei finanziamenti dell'UE percepiti e garantirne la visibilità. Per tutti i progetti esaminati, erano state stabilite per contratto [linee-guida sulla visibilità](#). Nel corso dell'attuazione del progetto, i partner esecutivi hanno trasmesso alle delegazioni dell'UE un piano di comunicazione e visibilità. Detti piani individuavano gruppi bersaglio e, per ciascuno di questi, attività di comunicazione, tra cui la realizzazione di siti Internet, foto, video, articoli di stampa, oggetti promozionali, segnaletica, inaugurazioni e cerimonie di chiusura. Nel corso delle visite *in loco*, gli auditor della Corte hanno tuttavia osservato che in vari casi le norme in materia di visibilità non venivano rispettate appieno. La visibilità dell'UE era buona in nove casi, mentre in sette era limitata e in cinque era del tutto assente. Un progetto era appena iniziato e perciò era prematuro valutare la visibilità dell'UE da questo offerta.

Le azioni della Commissione, benché utili, hanno avuto nel complesso risultati eterogenei

Realizzazioni e risultati prodotti grazie ai progetti

- 73** Gli interventi dell'UE nell'Africa subsahariana hanno ottenuto nel complesso risultati eterogenei. Diversi progetti sono riusciti ad aumentare la qualità e la quantità dei raccolti ottenuti dagli agricoltori, nonché il numero di piccoli agricoltori con contratti a reddito fisso o a migliorare la comprensione della situazione geologica o di gestione del territorio dei paesi. Tuttavia, pur rispondendo ai bisogni basilari, non sono riusciti a creare i collegamenti critici con i mercati, compresi quelli che consentono agli agricoltori di vendere i propri raccolti, accedere ai servizi finanziari o ottenere fattori di produzione quali sementi e macchinari. Questa carenza ha limitato la capacità dei beneficiari di sfruttare appieno il potenziale dei progetti di ridurre la povertà e le disuguaglianze. La mancanza di collegamenti a questi mercati essenziali compromette gravemente la sostenibilità dei progetti.
- 74** La Corte ha valutato se fossero stati ottenuti le realizzazioni e i risultati previsti e se la Commissione ne avesse assicurato la sostenibilità. L'*allegato III* illustra la valutazione dei progetti effettuata dagli auditor della Corte in termini di bisogni soddisfatti, tempestività, rapporto costi/efficacia, monitoraggio, risultati e sostenibilità. Nel complesso, le realizzazioni previste sono state conseguite, ma l'impatto dei progetti non viene misurato a sufficienza. In genere, esisteva un nesso causale tra le attività dei progetti e i risultati ottenuti.

Impatto sui gruppi bersaglio

- 75** Le visite *in loco* della Corte hanno confermato che i progetti avevano prodotto vantaggi per i beneficiari (cfr. *riquadro 3* per alcuni esempi). Tuttavia, non è possibile dimostrare pienamente se i progetti abbiano avuto un impatto diretto sulla sicurezza alimentare dei beneficiari, in quanto gli effetti dei progetti non sono misurati in modo uniforme o preciso. Manca una solida base di dati comprovati per misurare la maggiore assunzione di nutrienti o il miglioramento delle rese dei piccoli agricoltori, tranne nel caso del progetto 5 in Kenya. Uno degli obiettivi del progetto era aumentare le rese degli agricoltori dell'1,5 % in tutto per 11 catene del valore. Il partner esecutivo ha monitorato questo indicatore di effetto e ha comunicato i risultati nella relazione sullo stato di avanzamento del progetto. Tuttavia, alla fine del progetto, solo quattro delle 11 catene del valore avevano raggiunto il valore-obiettivo, mentre le rese nelle restanti sette catene del valore erano diminuite rispetto allo scenario di partenza.

Riquadro 3

Vantaggi prodotti dai progetti per i beneficiari

Progetto 6 – Etiopia

Il progetto mira a ridurre l'insicurezza alimentare in Etiopia concentrandosi su attività agricole resilienti e migliorando la produttività attraverso lo sviluppo sostenibile del settore delle sementi. L'intervento ha prodotto vantaggi in termini di sicurezza alimentare per gli agricoltori nelle aree interessate. Inoltre, il sostegno fornito all'apicoltura si è dimostrato molto efficace e sostenibile.

Tuttavia, alcuni problemi hanno ridotto l'efficacia del progetto. In particolare, la quantità di sementi fornita per beneficiario non era sufficiente per coltivare gli 0,25 ettari di terreno previsti. Inoltre, per una regione (Tigray), lo studio di fattibilità è stato completato solo dopo la prima distribuzione di sementi, dando adito a dubbi sul fatto che la distribuzione iniziale fosse in linea con le esigenze specifiche e le condizioni agricole della regione. Inoltre, la distribuzione di tipi di sementi ibride presenta dei limiti in quanto la resa diminuisce nel tempo e gli agricoltori non dispongono dei mezzi per acquistare nuove sementi.

Progetto 6 – Kenya

L'obiettivo del progetto era aumentare la resilienza alla siccità e agli effetti dei cambiamenti climatici nei territori aridi e semiaridi. Il progetto ha apportato benefici tangibili nella vita dei beneficiari, in quanto uno dei principali contributi alla sua realizzazione discendeva dal fatto che il partner esecutivo ha assicurato il coinvolgimento dell'amministrazione pubblica locale e delle autorità settoriali competenti. Anche la titolarità della comunità ha rappresentato un fattore cruciale, sia dal punto di vista finanziario che in termini di mobilitazione dei membri della comunità stessa.

Ad esempio, grazie a una delle attività sostenute dal progetto (la diga di sabbia di Mwanja), le persone che in precedenza dovevano recarsi a piedi più volte al giorno a un fiume salato e sporco per procurarsi acqua hanno ora accesso ad acqua potabile pulita, nelle proprie case oppure in vicini distributori pubblici. Questa miglioria ha consentito ai beneficiari di dedicare più tempo all'agricoltura, ottenendo raccolti di migliore qualità e maggiori volumi di colture. Inoltre, il bestiame ha ora accesso all'acqua e sono notevolmente migliorate le condizioni nelle scuole, nelle chiese e nei mercati del villaggio. Il progetto prevede piani per l'installazione di contatori per monitorare l'utilizzo dell'acqua e per addebitare agli utenti l'acqua che consumano. Questo approccio garantisce la sostenibilità del progetto generando entrate per la manutenzione e incoraggiando un uso responsabile dell'acqua.

La **foto 1** ritrae una beneficiaria che per la prima volta ha potuto accedere all'acqua nella propria abitazione.

Foto 1 | Accesso all'acqua nelle abitazioni dei beneficiari



Fonte: Corte dei conti europea.

Grazie a un'altra attività del progetto sono state fornite capre alle persone più vulnerabili di un villaggio. Le capre erano di un razza resistente al clima, scelte specificamente per impedire incroci ibridi e fecondate da un maschio della stessa razza. Dopo il parto, i cuccioli sono stati distribuiti ad altri abitanti del villaggio, assicurando così un'ampia condivisione dei benefici dell'iniziativa e la sostenibilità. I beneficiari potevano utilizzare il latte caprino per nutrire i propri figli o venderlo per ottenere un reddito supplementare. Con una vita media di 4 anni, le capre potevano essere vendute anche per la carne, offrendo una fonte di reddito supplementare per le famiglie coinvolte (cfr. **foto 2** in cui è ritratto un beneficiario del progetto).

Foto 2 | Proprietario di capra davanti alla stalla di un allevamento di caprini



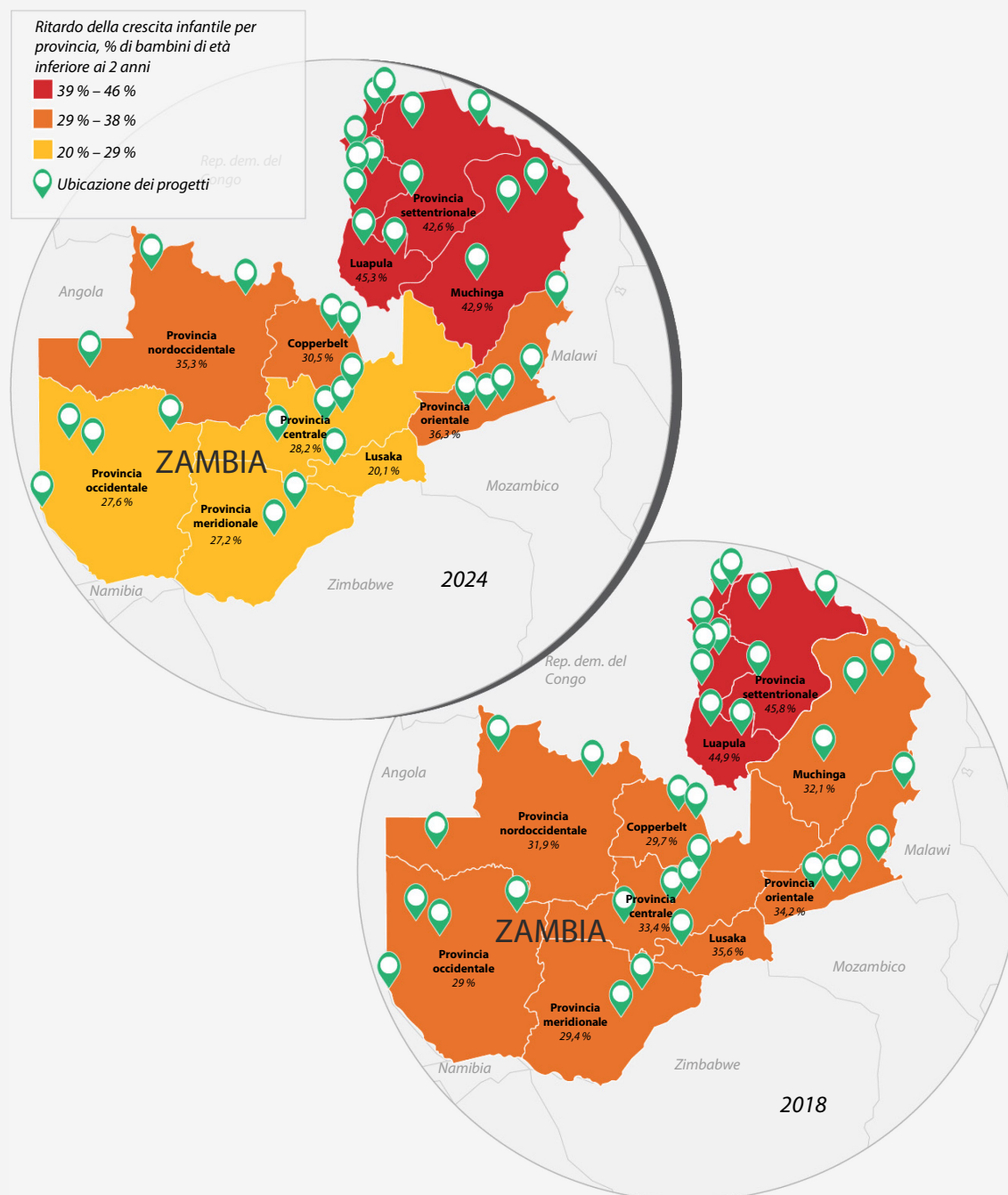
Fonte: Corte dei conti europea.

Progetto 2 – Zambia

Il progetto mirava a combattere la malnutrizione riunendo l'amministrazione pubblica, la società civile e i donatori per migliorare gli effetti in materia di nutrizione. Si è concentrato sulla promozione delle politiche, sullo sviluppo delle capacità e sulla mobilitazione delle risorse. In linea con il programma del governo sui [primi 1 000 giorni](#), integra il programma nazionale contro la malnutrizione.

Il progetto ha avuto un impatto positivo sulla riduzione dei livelli di ritardo della crescita in vari distretti (cfr. [figura 6](#)). Tuttavia, è improbabile che il suo impatto a lungo termine sia sostenibile, in quanto non sono state affrontate le cause profonde della malnutrizione.

Figura 6 | Impatto del progetto sul ritardo della crescita in Zambia



Fonte: Corte dei conti europea, sulla base dei dati della Commissione e delle [indagini demografiche e sanitarie in Zambia del 2018 e del 2024](#).

Fonte delle mappe: Olli.

Sostenibilità

- 76** In alcuni casi i progetti hanno contribuito con le loro attività a soluzioni sostenibili, ma è probabile che in gran parte non siano sostenibili per mancanza di finanziamenti futuri. La Corte ha riscontrato che tutti i progetti inclusi nel campione, tranne tre, non disponevano di una strategia di uscita e che, anche quando esistevano, tali strategie non erano sempre attuate in modo efficace nella pratica.
- 77** La Corte ha inoltre rilevato che, per la maggior parte, i progetti si sono concentrati soprattutto sullo sviluppo delle catene del valore. Sebbene in linea con le priorità dell'iniziativa Global Gateway, ciò si traduce in un'attenzione insufficiente alla salute e alla diversificazione della dieta. La malnutrizione rimane elevata sia nelle zone rurali che in quelle urbane e la popolazione locale ha scarse conoscenze in materia di qualità o diversificazione degli alimenti. I progetti si sono concentrati prevalentemente sull'aumento della quantità di alimenti, in particolare quelli di base, piuttosto che su una dieta equilibrata e varia.
- 78** Inoltre, i progetti erano costantemente rivolti a un numero limitato di persone rispetto alla popolazione complessiva in stato di bisogno. È essenziale moltiplicare queste iniziative, ma risulta difficile in quanto mancano finanziamenti sia del governo che dei donatori.
- 79** Per la maggior parte dei progetti, i beneficiari stavano ancora utilizzando le attrezzature fornite. Tuttavia, gli auditor della Corte hanno rilevato alcune eccezioni in quattro progetti (cfr. [riquadro 4](#)). I contratti di sovvenzione dell'UE stabiliscono che, al termine dei progetti, attrezzature quali motociclette, automobili e computer portatili vanno consegnate ai partner locali, come i ministeri governativi. Tale clausola contrattuale rischia di creare l'aspettativa, tra questi partner, di ricevere nuove attrezzature nell'ambito di progetti futuri, riducendo così la loro motivazione a una corretta manutenzione dei veicoli e delle attrezzature ricevute nonché le risorse già limitate che destinano a tal fine. Inoltre, non è stato previsto alcun seguito per monitorare come tali beni fossero utilizzati o sottoposti a manutenzione una volta conclusi i progetti o se fossero ancora utilizzati per gli scopi previsti nell'ambito dei progetti.

Riquadro 4

Uso inefficace delle attrezzature dei progetti

- Progetto 4 in Kenya: gli auditor della Corte hanno visitato la sala informatica del centro di formazione agraria di Waruhiu e hanno ispezionato alcune delle attrezzature fornite tramite il progetto, tra cui 13 computer. Molti di questi non avevano un collegamento a Internet e non funzionavano.
- Progetto 1 in Zambia: i siti del progetto erano stati dotati di serbatoi idrici, tubi di irrigazione e pompe a energia solare. Sebbene la comunità locale utilizzasse queste infrastrutture, purtroppo non aveva il denaro per assicurarne la manutenzione.
- Progetto 1 in Etiopia: gli auditor della Corte hanno riscontrato che una motocicletta acquistata nell'ambito del progetto era rimasta inutilizzata fin dall'inizio del progetto (anche se i beneficiari ne avevano fatto richiesta) e che in un autocarro, anch'esso acquistato nell'ambito del progetto, i pneumatici erano consumati a tal punto da non poter più assicurare una guida in sicurezza (*foto 3*).
- Progetto 5 in Etiopia: alcuni beni acquistati non erano stati utilizzati, benché il progetto volgesse ormai al termine. Si trattava di due televisori a schermo piatto, un computer da tavolo e un piccolo generatore (*foto 4*). Nell'ambito dello stesso progetto, una scuola ha ricevuto un serbatoio idrico nonostante ne avesse già uno. Inoltre, la popolazione locale non disponeva dei soldi per riempirlo d'acqua.

Foto 3 | Attrezzature non utilizzate/utilizzabili



Fonte: Corte dei conti europea.

Foto 4 | Attrezzature non utilizzate



Fonte: Corte dei conti europea.

80 I principali fattori che contribuiscono alla scarsa sostenibilità sono i seguenti:

- le strutture finanziate dall'UE non sono adeguatamente collegate alle strutture pubbliche esistenti;
- mancano capacità governativa e finanziamenti pubblici per la nutrizione e la sicurezza alimentare;
- c'è una forte dipendenza dai finanziamenti dei donatori;
- alcuni progetti sono stati impostati e attuati senza considerare la capacità locale e i costi di manutenzione;
- manca un collegamento tra i piccoli agricoltori e il settore privato o finanziario.

81 Vari progetti miravano ad aumentare sia la qualità che la quantità dei raccolti degli agricoltori, che spesso però non avevano alcun collegamento con i mercati di esportazione o accesso ai finanziamenti. Per gli agricoltori è molto difficile ottenere prestiti (anche a condizioni più favorevoli, ad esempio nell'ambito del progetto 8 in Kenya e del progetto 4 in Zambia) ed effettuare ulteriori investimenti per sostenere l'aumento dei raccolti.

82 I progetti che si sono dimostrati sostenibili erano quelli in cui i beneficiari avevano fornito un contributo finanziario e si erano assunti rischi sia operativi che finanziari. Per contro, i progetti incentrati sulla fornitura di sementi agli agricoltori, alimenti alle scuole o integratori nutrizionali agli ospedali per bambini denutriti non sono, per loro stessa natura, sostenibili a lungo termine senza il costante sostegno dei donatori o del governo, anche se quest'ultimo ha un impatto positivo immediato e a breve termine.

- 83** Per i progetti inclusi nel campione della Corte, le delegazioni dell'UE hanno dato un seguito molto limitato dopo il completamento per valutare la situazione dei beneficiari finali, con riferimento ad esempio alla riduzione dei livelli di malnutrizione o di insicurezza alimentare o all'aumento dei raccolti (e quindi del reddito).

Insicurezza alimentare e malnutrizione nell'Africa subsahariana

- 84** Per la maggior parte dei paesi dell'Africa subsahariana, la situazione non mostra un miglioramento significativo nel tempo: persistono difficoltà a contrastare l'insicurezza alimentare, la malnutrizione e altri problemi di fondo (cfr. [figura 7](#) e [figura 8](#)). Sebbene la prevalenza del ritardo della crescita sia diminuita rispetto alla popolazione complessiva dell'Africa subsahariana, in termini assoluti il numero di bambini che ne sono affetti nella regione è in aumento (cfr. [figura 9](#)). Nonostante i vari sforzi e interventi, la regione continua a dover fronteggiare notevoli ostacoli (tra cui il cambiamento climatico, i conflitti e l'instabilità economica) che hanno frenato i progressi. Al ritmo di avanzamento attuale, nel 2030 saranno ancora milioni le persone che soffriranno di denutrizione, saranno ancora milioni i bambini vittime della malnutrizione nelle sue diverse forme e l'obiettivo di "Sconfiggere la fame" (OSS 2) resterà ben lungi dall'essere raggiunto.

Figura 7 | L'insicurezza alimentare nell'Africa subsahariana

Quota della popolazione soggetta a livelli elevati di insicurezza alimentare acuta

■ $\geq 50,0\%$

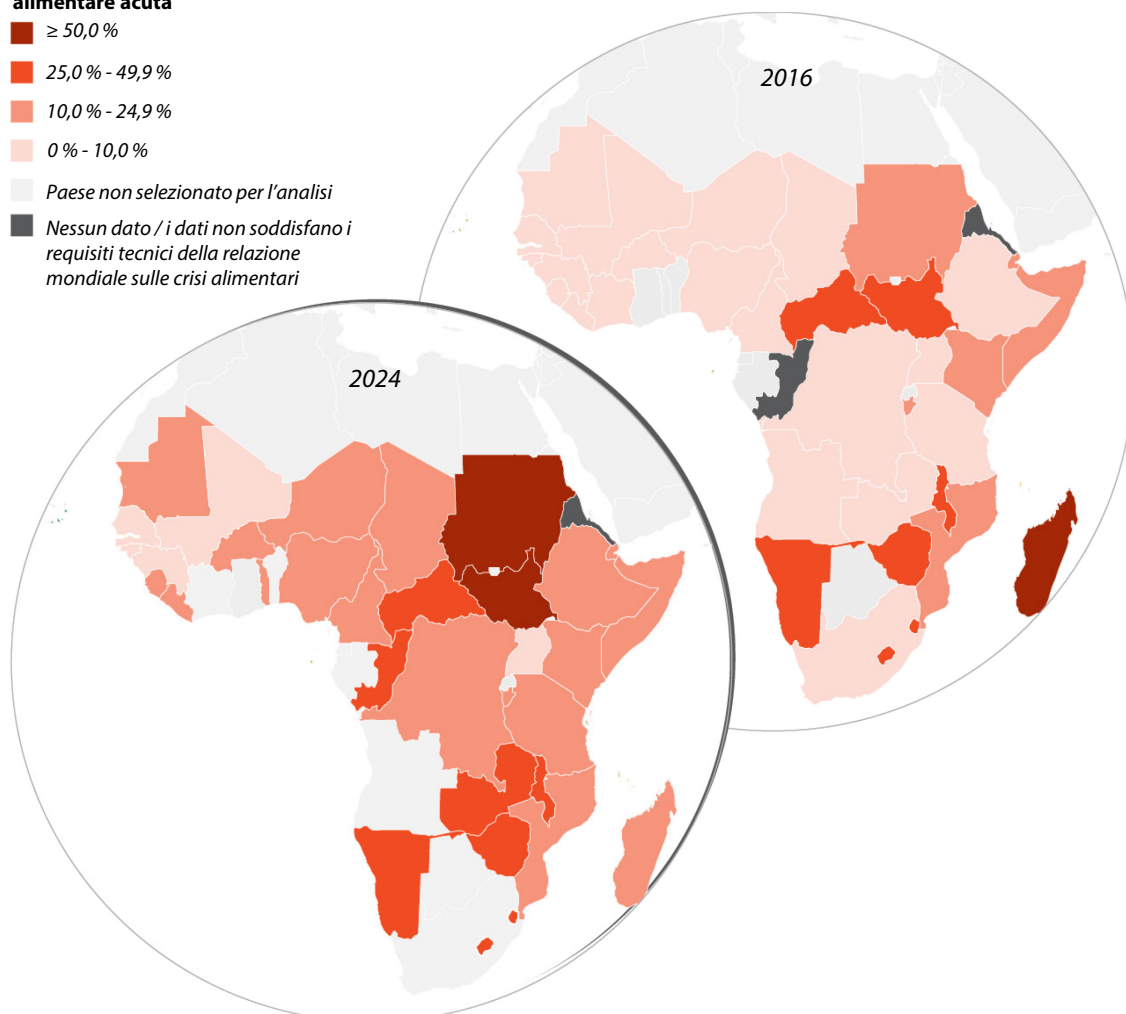
■ 25,0 % - 49,9 %

■ 10,0 % - 24,9 %

■ 0 % - 10,0 %

■ Paese non selezionato per l'analisi

■ Nessun dato / i dati non soddisfano i requisiti tecnici della relazione mondiale sulle crisi alimentari



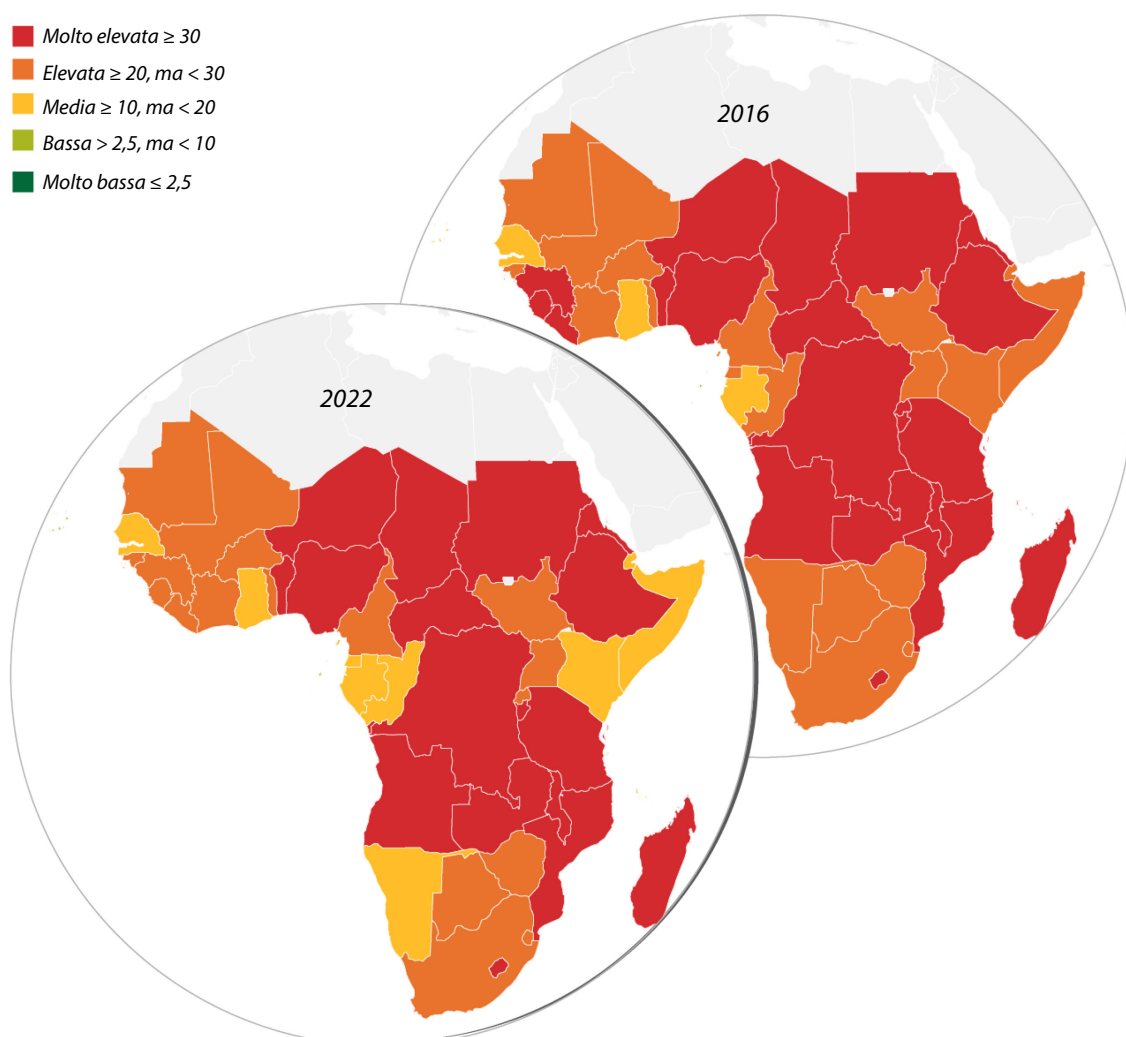
Fonte: Corte dei conti europea, sulla base della [relazione mondiale sulle crisi alimentari](#).

Fonte delle mappe: Eurostat.

Figura 8 | La malnutrizione nell'Africa subsahariana

Prevalenza del ritardo della crescita tra i bambini di età inferiore ai 5 anni (%)

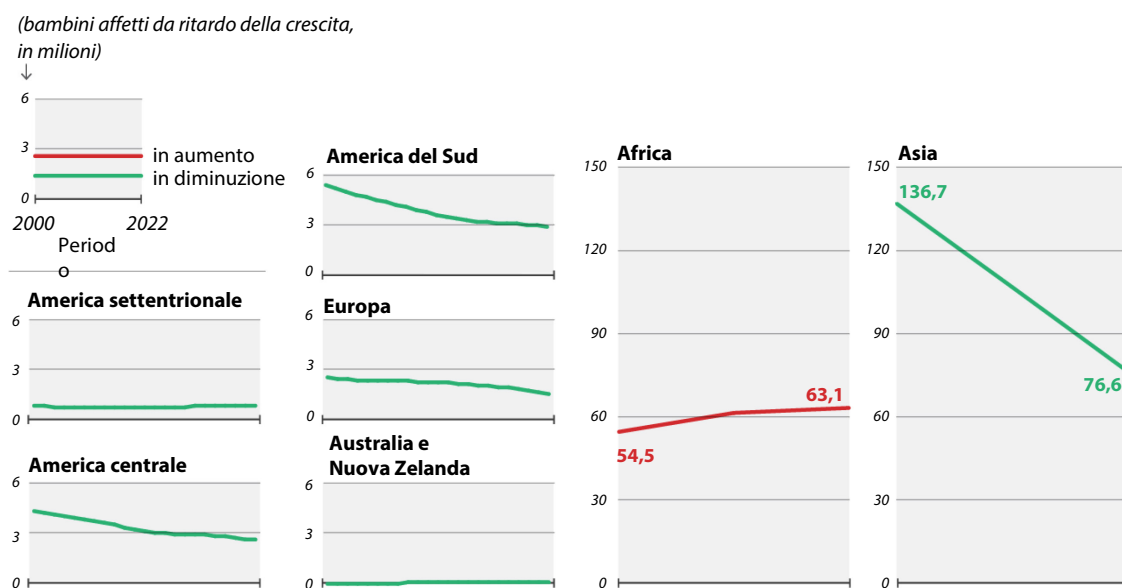
- Molto elevata ≥ 30
- Elevata ≥ 20 , ma < 30
- Media ≥ 10 , ma < 20
- Bassa $> 2,5$, ma < 10
- Molto bassa $\leq 2,5$



Fonte: Corte dei conti europea, sulla base dei dati dell'[Organizzazione mondiale della sanità](#).

Fonte delle mappe: Eurostat.

Figura 9 | Bambini affetti da ritardo della crescita nell'Africa subsahariana: analisi delle tendenze



Fonte: Corte dei conti europea, sulla base dei dati dell'[Organizzazione mondiale della sanità](#).

- 85** Nei paesi visitati, i livelli di malnutrizione infantile rimangono molto elevati nonostante i miglioramenti registrati negli ultimi anni. Inoltre, malgrado i finanziamenti dell'UE e di altri donatori, la prevalenza di una grave insicurezza alimentare è in aumento.

La presente relazione è stata adottata dalla Sezione III, presieduta da Bettina Jakobsen, Membro della Corte, a Lussemburgo nella riunione del 23 settembre 2025.

Per la Corte dei conti europea

Tony Murphy
Presidente

Allegati

Allegato I – L’audit

Lotta alla fame: contesto e componenti

- 01** I conflitti, gli shock economici e le condizioni meteorologiche estreme continuano a essere all’origine di una notevole insicurezza alimentare in tutto il mondo. Nel 2024, **295 milioni di persone di 53 paesi hanno dovuto far fronte a livelli elevati di insicurezza alimentare acuta: rispetto al 2023 necessitavano di assistenza urgente 13,7 milioni di persone in più.** Anche la malnutrizione acuta di donne e bambini ha continuato a peggiorare, con oltre **37,7 milioni di bambini di età inferiore ai 5 anni** gravemente malnutriti.
- 02** Le principali determinanti dell’insicurezza alimentare sono interconnesse e si rafforzano reciprocamente. La pandemia di COVID-19 e la guerra di aggressione della Russia nei confronti dell’Ucraina hanno rappresentato gravi shock che hanno colpito un’ampia gamma di paesi; inoltre, i conflitti in Palestina e Sudan stanno creando crisi umanitarie estreme. I paesi con vulnerabilità strutturali hanno difficoltà a rispondere e a riprendersi dagli shock, soprattutto se frequenti, e l’elevato numero di sfollati comporta ulteriori pressioni.
- 03** La lotta alla fame comprende una serie di attività relative all’assistenza alimentare, alla nutrizione, alla sicurezza alimentare e ai sistemi alimentari (cfr. **figura 1**). Queste attività sono interconnesse, sono rivolte a chi si trova o rischia di trovarsi in condizioni di insicurezza alimentare e implicano la comprensione dei bisogni a lungo termine.

04 I finanziamenti dell'UE per combattere la fame sono erogati attraverso l'assistenza umanitaria, che è di competenza della direzione generale per la Protezione civile e le operazioni di aiuto umanitario europee (DG ECHO) della Commissione, e attraverso la cooperazione allo sviluppo, che è di competenza della direzione generale per i Partenariati internazionali (DG INTPA). Anche se la DG ECHO fornisce assistenza umanitaria e la DG INTPA mira a imprimere un cambiamento sostenibile affrontando le cause di fondo delle crisi umanitarie, entrambi i tipi di finanziamento possono essere erogati contemporaneamente alla stessa area geografica. Per affrontare le cause profonde delle crisi, rispondendo nel contempo alle esigenze umanitarie, sono necessarie azioni volte a garantire la complementarità tra questi due tipi di intervento. L'approccio basato sulla connessione tra azione umanitaria e sviluppo mira a creare sinergie e coerenza tra le due forme di assistenza per rispondere meglio alle crisi e assicurare resilienza.

I quadri d'intervento mondiale e dell'UE

- 05** La lotta alla fame rientra in varie politiche e quadri di riferimento, sia a livello dell'UE che mondiale (per una panoramica, cfr. lo schema nella [figura 1](#) del presente [allegato I](#)).

Figura 1 | Quadri d'intervento relativi alla lotta alla fame

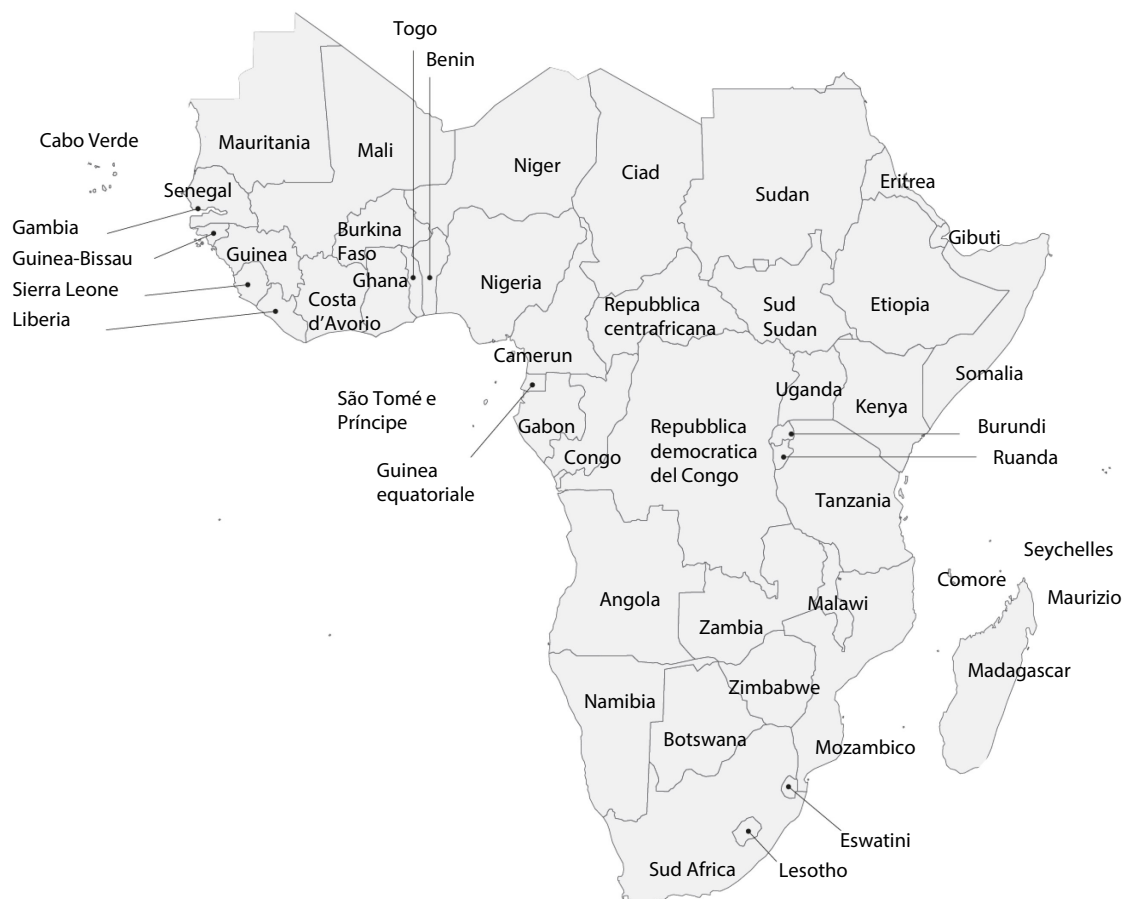


Fonte: Corte dei conti europea.

Assegnazione dei finanziamenti

- 06** La Commissione riferisce all'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economici (OCSE) in merito ai finanziamenti annuali pertinenti per ciascun OSS delle Nazioni Unite. Dei 3,5 miliardi di euro in contratti che la DG INTPA e la DG ECHO riferiscono di aver concluso per conseguire l'OSS 2 nel periodo 2021-2024, il 56 % è stato gestito dalla DG INTPA e il 44 % dalla DG ECHO. Gli strumenti di finanziamento utilizzati dalla DG INTPA sono lo [strumento di vicinato, cooperazione allo sviluppo e cooperazione internazionale – Europa globale](#) (NDICI – Europa globale), nell'ambito dell'attuale quadro finanziario pluriennale, e lo strumento di cooperazione allo sviluppo (*Development Cooperation Instrument* – DCI) nell'ambito del quadro finanziario pluriennale 2014-2020, nonché il 10° e l'11° Fondo europeo di sviluppo (FES). Lo strumento utilizzato dalla DG ECHO è il programma di aiuti umanitari. Del totale dei finanziamenti comunicati per l'OSS 2 "Sconfiggere la fame", il 58 % (1,9 miliardi di euro) è stato assegnato all'Africa subsahariana (cfr. [figura 2](#)). In questa regione, la DG INTPA ha gestito il 63 % dei finanziamenti e la DG ECHO il 37 % nel periodo 2021-2024. I principali partner esecutivi nell'Africa subsahariana sono le organizzazioni delle Nazioni Unite e le agenzie di sviluppo degli Stati membri, che insieme rappresentano oltre il 40 % dei finanziamenti. La parte restante è attuata da imprese private, organizzazioni non governative, governi nazionali dei paesi partner o istituzioni finanziarie.

Figura 2 | Africa subsahariana



Fonte: Corte dei conti europea.

Fonte della mappa: Eurostat.

Estensione e approccio dell'audit

07 La Corte ha valutato se la Commissione stia indirizzando e attuando con efficacia le azioni di sviluppo per combattere la fame nell'Africa subsahariana. Più nello specifico, la Corte ha verificato se:

- le azioni di sviluppo della Commissione volte a combattere la fame rispondessero ai bisogni e alle priorità più pertinenti;
- la Commissione avesse attuato tali azioni in modo efficace.

- 08** L'audit ha riguardato i progetti del periodo 2014-2020 che terminavano tra il 2021 e il 2024. In questo modo gli auditor hanno potuto valutarne la piena attuazione e i risultati conseguiti. Inoltre, la Corte ha esaminato i progetti che erano già stati avviati nel periodo 2021-2027, analizzandone sia l'impostazione che l'attuazione fino ad oggi. Pertanto, l'audit della Corte ha incluso progetti finanziati da NDICI – Europa globale, FES e DCI.
- 09** L'ambito geografico dell'audit era l'Africa subsahariana, dove la fame continua ad essere molto diffusa e l'UE ha fornito, per combatterla, un livello rilevante di finanziamenti (23,2 miliardi di euro in contratti conclusi tra il 2014 e il 2024 per attività connesse a sistemi alimentari agricoli e acquatici sostenibili (SAAFS) nonché per aiuti umanitari). Inoltre, negli ultimi dieci anni sono stati compiuti progressi significativi nel ridurre la malnutrizione e l'insicurezza alimentare nella maggior parte dei continenti. L'Africa subsahariana rimane invece una notevole eccezione. Nonostante gli sforzi compiuti per affrontare la fame e la malnutrizione, nella regione continuano a persistere le sfide.
- 10** L'audit si è concentrato sulle azioni di cooperazione allo sviluppo riguardanti la sicurezza alimentare, i sistemi alimentari agricoli e acquatici sostenibili e la nutrizione. Si tratta di misure a lungo termine che sono gestite dalla DG INTPA. Sebbene l'assistenza alimentare di emergenza fornita dalla DG ECHO non rientrasse direttamente nell'estensione dell'audit, la Corte ha esaminato il modo in cui è stata messa in atto la connessione tra azione umanitaria e sviluppo, nonché il coordinamento tra la DG INTPA e la DG ECHO.
- 11** L'audit è stato effettuato mediante visite di audit *in loco* in Etiopia, Kenya e Zambia, esami documentali per Ciad, Niger e Sud Sudan, colloqui con portatori di interessi coinvolti e analisi dei documenti per tutti i paesi dell'Africa subsahariana.

12 I paesi sottoposti ad audit *in loco* e mediante esame documentale sono stati selezionati sulla base di diversi criteri, quali la rilevanza, la gamma di progetti e i livelli di malnutrizione. Per i tre paesi visitati, la Corte ha analizzato un campione di 22 progetti su una popolazione di 91, pari al 51 % del valore finanziario totale. Per i paesi valutati mediante esame documentale, ha analizzato un campione di 16 progetti su una popolazione di 103. Per questi paesi, l'analisi della Corte si è concentrata sull'attuazione della connessione tra azione umanitaria e sviluppo. La selezione dei progetti per le visite *in loco* si è basata sulla rilevanza, sullo stato dei progetti (per ottenere una combinazione di progetti in corso e completati), sulla modalità di gestione applicata (per ottenere una combinazione di progetti in regime di gestione diretta e indiretta), sullo strumento con cui sono stati finanziati (per ottenere una combinazione di progetti finanziati dal DCI, dai FES o dall'NDICI – Europa globale), sul tipo di sostegno fornito (per ottenere una combinazione di progetti in materia di sicurezza alimentare, nutrizione e sistemi alimentari, nonché una combinazione di meccanismi di finanziamento quali il sostegno al bilancio e gli interventi basati su progetti) e sul periodo del quadro finanziario pluriennale in cui sono stati attuati (per ottenere una combinazione di progetti finanziati nel periodo 2014-2020 e nel periodo 2021-2024).

Allegato II – Progetti inclusi nel campione

Paese	Numero del progetto	Tipo di partner esecutivo	Descrizione del progetto	Data di inizio	Data di fine	Importo impegnato (euro)	Importo erogato (euro)
Etiopia	1	Ente pubblico nazionale	Azione dell'UE per il caffè in Etiopia (EU-Cafe)	8.11.2018	31.12.2025	10 486 000	3 821 897
	2	Organizzazione internazionale	Sostegno a una programmazione efficace della sicurezza alimentare, della nutrizione e della resilienza in Etiopia	1.12.2021	30.9.2025	3 300 000	2 040 769
	3	Ente pubblico nazionale	Componente 3 del PROSEAD: sviluppo della catena del valore per la crescita sostenuta dei parchi agroindustriali integrati (IAIPS) (sostegno alla catena del valore dell'agricoltura)	3.12.2019	2.8.2025	10 000 000	8 435 836
	4	Organizzazione internazionale	Ripristinare i servizi di istruzione essenziali per i bambini vittime del conflitto in Etiopia – alimentazione scolastica	21.11.2022	20.11.2025	6 200 000	4 173 425
	5	Ente pubblico nazionale	Affrontare i determinanti sociali della salute per la parità di genere nella regione degli Afar, in Etiopia	18.11.2021	17.5.2025	4 812 500	4 331 250
	6	Agenzia per lo sviluppo di uno Stato membro	FARM-ETHIOPIA: sicurezza alimentare e misure di ripristino dell'agricoltura nelle regioni etiopi colpite dal conflitto e dalla siccità	10.2.2023	9.11.2026	14 000 000	12 596 485
Kenya	1	Ente pubblico nazionale	Iniziativa kenyota per l'integrazione a lungo termine degli operatori di mercato nelle catene del valore	1.1.2018	1.7.2024	21 992 033	19 792 830
	2	Organizzazione internazionale	Programma per una governance fondiaria digitale (<i>Digital Land Governance Programme – DLGP</i>)	1.4.2022	29.3.2027	20 000 000	14 633 064
	3	Organizzazione internazionale	Meccanismo flessibile per la migrazione e gli sfollamenti forzati nell'Africa subsahariana, costruzione di insediamenti di rifugiati in Kenya	1.1.2024	1.1.2027	14 000 000	7 467 646
	4	Agenzia per lo sviluppo di uno Stato membro	Sostegno alla piccola agricoltura produttiva, adattata e integrata nel mercato	1.1.2018	31.12.2023	7 000 000	7 000 000
	5	Ente pubblico nazionale	Progetto per una produttività agricola intelligente dal punto di vista climatico (<i>Climate Smart Agricultural Productivity Project – CS APP</i>)	4.1.2019	30.11.2024	5 000 000	4 500 000
	6	Ente pubblico nazionale	Azione per il clima nei terreni aridi per la resilienza delle comunità alla siccità (<i>Dryland Climate Action for Community Drought Resilience – DCADR</i>)	1.1.2023	31.12.2026	13 000 000	4 201 737
	7	Ente pubblico nazionale	Rafforzare il programma nazionale kenyota per l'arricchimento degli alimenti al fine di migliorare le condizioni di salute e nutrizionali dei gruppi indigenti e vulnerabili	1.1.2017	31.12.2023	3 200 000	2 751 429
	8	Organizzazione finanziaria internazionale	Sovvenzione a favore dello strumento per la catena del valore dell'agricoltura in Kenya finanziata dal Fondo europeo di sviluppo nell'ambito del fondo d'investimento per l'Africa	6.11.2019	31.12.2025	10 000 000	9 921 271
Zambia	1a	Agenzia per lo sviluppo di uno Stato membro	Miglioramento dei sistemi di gestione delle risorse idriche e di irrigazione in agricoltura sostenibili e sensibili alla dimensione di genere, a favore dei piccoli agricoltori in distretti selezionati del sottobacino del Basso Kafue	1.2.2019	30.9.2023	13 500 000	13 500 000
	1b	Agenzia per lo sviluppo di uno Stato membro	Gestione integrata dei bacini idrografici e tutela del paesaggio in Zambia	1.11.2023	30.4.2028	8 000 000	1 200 000
	2	Organizzazione internazionale	Rafforzare la nutrizione – fase II (<i>SUN phase II</i>)	1.10.2020	30.4.2025	18 028 750	17 917 247
	3	Organizzazione non governativa internazionale	Sostegno economico, nutrizionale e tecnico per aumentare i rendimenti economici e i profitti nel settore agroindustriale sostenibile in Zambia (ENTERPRISE)	1.3.2020	31.8.2025	25 998 382	19 598 951

Paese	Numero del progetto	Tipo di partner esecutivo	Descrizione del progetto	Data di inizio	Data di fine	Importo impegnato (euro)	Importo erogato (euro)
	4	Organizzazione finanziaria internazionale	Partecipazione dei piccoli agricoltori alle catene del valore – finanziamento misto – assistenza tecnica e sostegno tramite strumenti finanziari a favore dello strumento per la catena del valore dell'agricoltura in Zambia	20.6.2020	19.6.2030	14 999 370	1 508 995
	5a	Organizzazione internazionale	Intensificazione sostenibile dei sistemi di piccole aziende agricole in Zambia (SIFAZ)	1.8.2019	31.1.2025	12 000 000	12 000 000
	5b	Organizzazione internazionale	Intensificazione sostenibile dei sistemi di piccole aziende agricole in Zambia (SIFAZ) – Addendum 1	13.11.2025	31.1.2029	20 000 000	0
	6	Agenzia per lo sviluppo di uno Stato membro	Paesaggio sostenibile attraverso la gestione integrata (<i>Sustainable Landscape through Integrated Management – SLIM</i>)	1.10.2023	30.9.2027	6 000 000	1 175 151

Fonte: Corte dei conti europea, sulla base dei dati della Commissione.

Allegato III – Valutazione dei progetti

■ Buon livello	■ Livello insoddisfacente
■ Livello soddisfacente	■ Non è ancora possibile trarre conclusioni
■ Alcune criticità	

Paese		Tipo di partner esecutivo		Tempestività dell'azione		Monitoraggio		Sostenibilità	
Numero del progetto		SM – Stato membro ONG – organizzazione non governativa		Valutazione dei bisogni		Rapporto costi/efficacia		Risultati	
Etiopia									
1	Ente pubblico nazionale								
2	Organizzazione internazionale								
3	Ente pubblico nazionale								
4	Organizzazione internazionale								
5	Ente pubblico nazionale								
6	Agenzia di uno SM per lo sviluppo								
Kenya									
1	Ente pubblico nazionale								
2	Organizzazione internazionale								
3	Organizzazione internazionale								
4	Agenzia di uno SM per lo sviluppo								
5	Ente pubblico nazionale								
6	Ente pubblico nazionale								
7	Ente pubblico nazionale								
8	Organizzazione finanziaria internazionale								
Zambia									
1	Agenzia di uno SM per lo sviluppo								
2	Organizzazione internazionale								
3	ONG internazionale								
4	Organizzazione finanziaria internazionale								
5	Organizzazione internazionale								
6	Agenzia di uno SM per lo sviluppo								

Fonte: Corte dei conti europea.

Abbreviazioni

DAC	Comitato di aiuto allo sviluppo (<i>Development Assistance Committee</i>)
DCI	Strumento di cooperazione allo sviluppo (<i>Development Cooperation Instrument</i>)
DG ECHO	Direzione generale per la Protezione civile e le operazioni di aiuto umanitario europee
DG INTPA	Direzione generale per i Partenariati internazionali
FES	Fondo europeo di sviluppo
NDICI – Europa globale	Strumento di vicinato, cooperazione allo sviluppo e cooperazione internazionale – Europa globale
OCSE	Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economici
OSS	Obiettivo di sviluppo sostenibile
PIP	programma indicativo pluriennale
SAAFS	Sistemi alimentari agricoli e acquatici sostenibili
TEI	Iniziativa Team Europa

Glossario

Aiuti umanitari	Assistenza fornita per salvare vite umane, alleviare le sofferenze e preservare la dignità umana durante e dopo le emergenze, che consiste nel fornire cibo, alloggi, acqua, assistenza sanitaria e servizi di protezione.
Assistenza alimentare	Aiuti forniti in previsione di, durante o dopo una crisi umanitaria, comprendenti la distribuzione di forniture alimentari o di liquidità per l'acquisto di prodotti alimentari.
Cooperazione allo sviluppo	Politica di collaborazione in partenariato con i paesi in via di sviluppo per promuovere lo sviluppo sostenibile, ridurre la povertà e rafforzare le istituzioni attraverso aiuti finanziari, assistenza tecnica e sostegno strategico.
Deperimento	Forma di malnutrizione acuta caratterizzata da un basso peso per l'altezza, derivante da una rapida perdita di peso o da un mancato acquisto di peso, spesso a causa di una dieta inadeguata o di una patologia.
Effetto	Cambiamento immediato o a lungo termine, determinato da un progetto e che di norma riguarda i suoi obiettivi, ad esempio i vantaggi risultanti da pratiche agricole migliori.
Gestione diretta	Gestione di un fondo o di un programma dell'UE a cura esclusiva della Commissione, contrariamente a quanto avviene nella gestione concorrente o nella gestione indiretta.
Gestione indiretta	Metodo di esecuzione del bilancio dell'UE per il quale la Commissione affida compiti attuativi ad altri soggetti (quali organizzazioni non governative e organizzazioni internazionali).
Global Gateway	Strategia dell'UE per creare connessioni in tutto il mondo investendo in infrastrutture digitali, energetiche e di trasporto e rafforzando i sistemi sanitari, di istruzione e di ricerca.
Impatto	Le più ampie conseguenze a lungo termine di un progetto o programma concluso, quali i benefici socioeconomici per la popolazione nel suo complesso.
Nutrizione	Assunzione, assorbimento e utilizzo di sostanze nutritive provenienti dagli alimenti.
Obiettivi di sviluppo sostenibile	17 obiettivi stabiliti nell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite per lo sviluppo sostenibile tesi a incoraggiare tutti i paesi all'azione in settori di importanza cruciale per l'umanità e per il pianeta. Noti anche come obiettivi ufficiali di sviluppo .
Quadro logico	Strumento di pianificazione dettagliato che riguarda l'attuazione, la gestione, il monitoraggio e la valutazione di un progetto. È noto anche come logframe .
Realizzazione	Quanto viene prodotto o conseguito con un progetto, come lo svolgimento di un corso di formazione o la costruzione di una strada.

Ritardo nella crescita

Difetto nella crescita e nello sviluppo infantili dovuto a malnutrizione cronica, che porta a una bassa statura in rapporto all'età e a ricadute cognitive e sulla salute nel lungo termine.

Sicurezza alimentare

Situazione in cui tutti hanno uno stabile accesso a una quantità sufficiente di cibo sicuro e nutriente.

Risposte della Commissione

<https://www.eca.europa.eu/it/publications/sr-2025-20>

Cronologia

<https://www.eca.europa.eu/it/publications/sr-2025-20>

Équipe di audit

Le relazioni speciali della Corte dei conti europea illustrano le risultanze degli audit espletati su politiche e programmi dell'UE o su temi relativi alla gestione concernenti specifici settori di bilancio. La Corte seleziona e pianifica detti compiti di audit in modo da massimizzarne l'impatto, tenendo conto dei rischi per la performance o la conformità, del livello delle entrate o delle spese, dei futuri sviluppi e dell'interesse pubblico e politico.

Il presente controllo di gestione è stato espletato dalla Sezione di audit III della Corte, competente per l'audit della spesa per azioni esterne, sicurezza e giustizia, presieduta da Bettina Jakobsen, Membro della Corte. L'audit è stato diretto da Bettina Jakobsen, Membro della Corte, coadiuvata da Katja Mattfolk, capo di Gabinetto, e Paolo Rexha, attaché di Gabinetto; Pietro Puricella, primo manager; Kim Hublé, capoincarico; Aino Rantanen, Aurélia Petliza ed Edwin van Veen, auditor. Michael Pyper ha fornito assistenza linguistica. Alexandra Damir-Binzaru ha prestato assistenza grafica.



Bettina Jakobsen



Katja Mattfolk



Pietro Puricella



Edwin van Veen



Michael Pyper

DIRITTI D'AUTORE

© Unione europea, 2025

La politica di riutilizzo della Corte dei conti europea è stabilita dalla [decisione della Corte n. 6-2019](#) sulla politica di apertura dei dati e sul riutilizzo dei documenti.

Salvo indicazione contraria (ad esempio, in singoli avvisi sui diritti d'autore), il contenuto dei documenti della Corte di proprietà dell'UE è soggetto a licenza [Creative Commons Attribuzione 4.0 Internazionale \(CC BY 4.0\)](#). Ciò significa che, in linea generale, ne è consentito il riutilizzo, a condizione che sia citata la fonte in maniera appropriata e che siano indicate le eventuali modifiche. In caso di riutilizzo del materiale della Corte, il significato o il messaggio originali non devono essere distorti. La Corte dei conti europea non è responsabile delle eventuali conseguenze derivanti dal riutilizzo del proprio materiale.

Se un contenuto specifico permette di identificare privati cittadini (ad esempio nelle foto che ritraggono personale della Corte) o se include lavori di terzi, è necessario chiedere un'ulteriore autorizzazione.

Ove concessa, tale autorizzazione annulla e sostituisce quella generale già menzionata e indica chiaramente ogni eventuale restrizione dell'uso.

Per utilizzare o riprodurre contenuti che non sono di proprietà dell'UE, può essere necessario richiedere un'autorizzazione direttamente ai titolari dei diritti.

Pagina di copertina: ©Riccardo Niels Mayer – stock.adobe.com.

Figura 1: icone realizzate utilizzando risorse tratte da [Flaticon.com](#). © Freepik Company S.L. Tutti i diritti riservati.

Figure 2 e 3 – fonte delle mappe: [lesniewski](#) – stock.adobe.com.

Figura 6 – fonte delle mappe: [Olli](#) – stock.adobe.com.

Il software o i documenti coperti da diritti di proprietà industriale, come brevetti, marchi, disegni e modelli, loghi e nomi registrati, sono esclusi dalla politica di riutilizzo della Corte.

I siti Internet istituzionali dell'Unione europea, nell'ambito del dominio europa.eu, contengono link verso siti di terzi. Poiché esulano dal controllo della Corte, si consiglia di prender atto delle relative informative sulla privacy e sui diritti d'autore.

Uso del logo della Corte dei conti europea

Il logo della Corte dei conti europea non deve essere usato senza previo consenso della stessa.

HTML	ISBN 978-92-849-5784-2	ISSN 1977-5709	doi:10.2865/9511584	QJ-01-25-052-IT-Q
PDF	ISBN 978-92-849-5785-9	ISSN 1977-5709	doi:10.2865/6624256	QJ-01-25-052-IT-N

COME CITARE LA PRESENTE PUBBLICAZIONE:

Corte dei conti europea, [relazione speciale 20/2025](#), “Il sostegno della Commissione alla lotta contro la fame nell’Africa subsahariana – Azione encomiabile, ma serve maggiore attenzione alla sostenibilità e all’impatto”, Ufficio delle pubblicazioni dell’Unione europea, 2025.

La Corte dei conti europea ha valutato l'azione di sviluppo della Commissione per combattere l'insicurezza alimentare e la malnutrizione nell'Africa subsahariana. Nel complesso, la Commissione ha compiuto sforzi encomiabili, ma i suoi interventi non sono stati sempre indirizzati ai più bisognosi e mancano di un impatto e una sostenibilità sufficienti. L'assenza di criteri chiari per definire l'ordine di priorità delle regioni o dei gruppi bersaglio, unitamente a bisogni superiori ai fondi disponibili, ha limitato l'impatto complessivo delle azioni. Nonostante un coordinamento soddisfacente, le carenze nell'impostazione e nel monitoraggio dei progetti e le sfide da affrontare per risolvere le cause profonde dell'insicurezza alimentare hanno inciso negativamente sulla sostenibilità e sull'impatto attesi. Sebbene le azioni dell'UE siano allineate alle politiche dei paesi partner e le azioni della Commissione contribuiscano a compiere progressi, resta molto difficile ridurre la malnutrizione e l'insicurezza alimentare. La Corte formula raccomandazioni per le azioni future.

Relazione speciale della Corte dei conti europea presentata in virtù dell'articolo 287, paragrafo 4, secondo comma, del TFUE.



CORTE
DEI CONTI
EUROPEA



Ufficio delle pubblicazioni
dell'Unione europea

CORTE DEI CONTI EUROPEA
12, rue Alcide De Gasperi
1615 Luxembourg
LUXEMBOURG

Tel. +352 4398-1

Modulo di contatto: eca.europa.eu/it/contact
Sito Internet: eca.europa.eu
Social media: @EUauditors